ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 5 LUGLIO 1883.

COSE AFRICANE.

Tripoli, 30 giugno.

(Tiboo) — Davvero le cose di Tripoli si fanno assai gravi, e per lo meno hanno l'apparenza d'una straordinaria gravità. La vendita del territorio di Mrada nel golfo di Sidra aveva già prodotto una viva impressione ed aveva indotto una grande trepidanza nelle autorità locali. — Ora, per colmare la misura, si sparse la voce che trecento operai italiani fossero sbarcati su quel territorio trasportativi da un vapore della Società di navigazione italiana. A tale notizia la confusione più completa s'impossessò nell'animo di questo governatore generale. Furono subito spediti sul luogo, via di terra, 600 uomini, 250 dei quali di cavalleria, ed un parco di ben 22 pezzi d'artiglieria. E, come ciò non bastasse, ieri è pur partito il generale di divisione (ferik), il suo stato maggiore, molti ufficiali del genio ed altri 200 soldati con 6 cannoni da campagna, su di una nave da guerra qui di stazione. Gli arabi intanto commentano il fatto in mille modi: i più ritengono che l'Italia sia per operare uno sbarco in questa spiaggia, o che la forza inviata a Mrada abbia l'incarico di opporsi agl'italiani. Tanto le autorità civili quanto le militari hanno un atteggiamento febbrile; ispezionano, indagano, temono il tutto e di tutti, e sembra proprio essere al momento di un serio attacco. La situazione morale si aggrava sempre più, e promette di tenere occupata seriamente la pubblica opinione per molto tempo.

TEMPORALE

Ma insomma, chi ci libera più dai temporali? Da una settimana non v'ha giorno, si può dire, che non scoppi su Torino il suo temporale. Ieri poi temporale continuo addirittura. Il cielo, cominciato dopo il mezzodì, non ha quasi più cessato dal regalarci tuoni e lampi con accompagnamento di spruzzi di pioggerella.

Poco dopo le 2 un fulmine è caduto in via Rossini assordando e spaventando nel fracasso tutta quella parte della città. Il fulmine è piombato sul tetto della casa N. 1 della detta via, fra l'*Albergo della Pace* ed il *Sussambrino*; ha forato il tetto ed il soffitto al quarto piano di una camera dov'erano radunate quattro persone. Uscì, non si sa per dove, e fortunatamente non fece altri danni che quelli toccati alla fabbrica e lo spavento degli inquilini.

All'ora in cui scriviamo, le 6 pom., il cielo è oscura vioppiù e seguita il concerto dei tuoni. E fa caldo da soffocare!

CRONACA ITALIANA

Giunta municipale di Torino. — Sunto delle deliberazioni prese nella seduta 4 luglio 1883:

Approvò il collocamento di marciapiedi lungo il casseggiato della Società delle scuole infantili nelle vie Legnano e Magenta, con rimborso della spesa ai Municipio in tre rate annuali.

Approvò la proposta fatta dalla Commissione municipale di sanità intorno ai provvedimenti da prendersi nel caso di invasione del cholera.

Mandò proporre al Consiglio comunale di autorizzare le pratiche per la dichiarazione di pubblica utilità dell'apertura della via Valperga Caluso, e prolungamento della via Ormea, rinunziando all'apertura della via Michelangelo (già Pinerolo).

Mandò rassegnare al Consiglio, con voto favorevole, l'opposizione di un proprietario alle varianti deliberate al piano regolatore del corso Oporto.

Approvò il capitolato di condizioni per la vendita all'asta pubblica di parte dei terreni sul corso Re Umberto, già occupati dal Laboratorio pirotecnico.

Rilasciò l'atto consolare pel conferimento di medaglie al valor civile a due sergenti del 5° reggimento bersaglieri, i quali, con pericolo di vita, salvarono un individuo che stava per annegarsi nel canale Michelotti.

Approvò la rinnovazione per sei anni, a trattativa privata, dell'impresa dei carri funebri per sepolture nell'interno della città.

Autorizzò la rinnovazione dell'affittamento di locali per le scuole del Villaretto.

Concesse l'uso di locale in via Mercanti, numero 12, per conferenze agli aspiranti segretari comunali, mediante l'obbligazione di somma a favore di un'Opera pia.

Diede avviso favorevole all'apertura di uno spaccio di polvere pirica in via Nizza, n. 29, sotto l'osservanza di speciali condizioni.

Autorizzò la spesa per la rimessazione dell'orologio del campanile della Badia di Stura.

Approvò la nuova ubicazione del canile da costruirsi nel recinto dell'Ammazzatoio.

Stabilì le condizioni pel rilascio del permesso di costruzione di casa sulla fronte di via Giulia.

Deliberò inoltre sopra ventiquattro altri oggetti di amministrazione interna e di minore importanza.

Università di Palermo. — Il comm. Simone Corleo, professore nella Facoltà di filosofia e lettere, è stato eletto rettore dell'Università di Palermo.

Verifica degli scudi d'argento. — Il direttore del Tesoro inviò un ispettore nella Tesoreria a Milano perchè eseguisca un'improvvisa minuziosa verifica degli scudi d'argento. Si restituiranno alle Banche tutti gli scudi calanti, che non saranno più emessi. Vennero presi accordi per l'opportuna vigilanza dal prefetto e dal Ministero del commercio.

Scoperta archeologica a Palermo. — Giorni sono a Palermo scavando un condotto d'acqua nel vicolo Santa Teresa, in piazza dell'Indipendenza, si è scoperta a parecchi metri di profondità una necropoli, dell'epoca greca o romana, composta di vario sale, contenenti molti sarcofaghi di pietra con vasi, anfore ed altri simili oggetti.

Sono accorsi sul luogo il direttore del Museo prof. Salinas e il sopraintendente degli scavi principe di Scalea.

Temporale a Catania. — Sabato sera si scatenò un forte temporale sopra Catania. L'acqua cadeva a torrenti nelle vie, e trovandosi turati i buchi dei condotti, le piazze e le case furono presto allagate. I luoghi più minacciati furono il piano del Duomo e gli archi della marina. Il direttore della Polizia urbana ed una parte del corpo delle guardie di città accorsero subito a sturare i buchi di emissione delle acque.

Alla marina due ragazzi furono salvati da un sergente di città; una vecchia nel piano del Duomo fu pure tratta a salvamento. Nel quartiere del Carmine accanto la chiesa di S. Filippo il pericolo era tanto serio che gli abitanti cominciarono a sparare vari colpi di fucile per chiamare soccorso. Otto uomini con un capo-posto ed altre guardie municipali si recarono sul luogo prestando gli aiuti necessari.

Ultimo corriere

Per le ferrovie piemontesi.

Ieri sera noi ricevevamo il seguente dispaccio:

ROMA, 5, *ore 7,45 pom.*

« I senatori Casalis, Pernati, Eula, Ghiglieri, Farina, Riberi, Borelli, Faraldo, Cornero e Canonico esposero al ministro dei lavori pubblici i voti della città e provincia di Torino e della provincia di Cuneo riguardo alla questione ferroviaria.

« L'on. Genala rispose di aver già provveduto quanto alla Carmagnola-Bra e di aver ordinato che si proceda con prontezza riguardo alla Cuneo-Ventimiglia e riguardo agli studi delle altre linee per la Francia e per l'allacciamento al Gottardo.

« Il ministro espresse nel tempo stesso un vivo interesse per le provincie del Piemonte. »

Stamane ci venne comunicato il seguente telegramma da Roma, 5, che il sindaco di Torino ha ricevuto dal senatore Casalis:

« Oggi senatori Eula, Pernati, Ghiglieri, Borelli, Riberi, Faraldo, Cornero, Farina, Casalis presentaronsi ministro Genala per raccomandargli i voti ferroviari del Municipio di Torino. Esposero le ragioni dei singoli voti omessi il 22 giugno, aggiungendo essere pervenuta la proposta *Fell* per dare entro due anni servizio cumulativo diretto senza trasbordi tra Oulx e Drianzone.

« Ministro mostrò massimo interesse e pienissima conoscenza dei bisogni di Torino rispondendo soddisfacentemente sopra tutti i punti. Produsse ottima impressione. Senatore Pernati aggiunse spiegazioni gradite dal ministro e lo ringraziò in nome del Municipio. »

Torino e le nostre provincie saranno riconoscenti ai senatori che vollero sì opportunamente appoggiare i loro voti come già lo aveva fatto la deputazione piemontese prima che si prorogasse la Camera.

Sono pure riconoscenti all'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, per le sue buone disposizioni per gli interessi del Piemonte, e si augurano che le buone promesse entrino al più presto nel regno dei fatti.

Temporali in Sardegna. — A Senorbi (Cagliari) giorni sono si scatenò un furioso temporale.

Una pioggia fittissima mista a grandine di una grossezza mai vista ingrossò ad un tratto il piccolo rivo d'Arixi, che, straripando, raggiunse in breve una larghezza oltre i 300 metri, trascinando con sè i seminati, vigne, ortaglie, alberi e numeroso bestiame. Molte donne, che trovavansi nel rivo a fare il bucato, videro sparire in un momento le loro robe, e a stento poterono salvarsi arrampicandosi sugli alberi.

Per ora le vittime che si hanno a deplorare sono quattro, del Comune di Suelli; i danni ascendono a più di 100 mila lire.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

5, *ore 4 pom.*

La salute dell'on. Mancini va migliorando.

La settimana ventura il ministro si recherà a Capodimonte, dove si fermerà un mese.

— I bufali morti a Maccarese ammontano a 386. Ne furono seppelliti 320; altri se ne seppelliranno oggi. Le carogne esalano un fetore orribile.

— A mezzogiorno fu estratto il nuovo obelisco egiziano scoperto in via Sant'Ignazio.

Sarà collocato sulla piazza del Collegio romano.

— La *Lega della democrazia* verrà pubblicata normalmente il 1° agosto. La dirigeranno Socci e Fantano.

MILANO, 5, *ore 3,25 pom.*

Oggi, alle ore 3 1/2, il principe Amedeo partirà alla volta di Torino.

Stasera alle ore 6,50 passerà per la nostra stazione il Re proveniente da Monza e diretto a Roma.

Egli piglierà la linea di Pisa.

BRINDISI, 5, *ore 11,10 ant.*

La corazzata inglese *Superb* e la cannoniera *Helicon* sono partite per Malta.

(Agenzia Stefani)

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Cairo: Dicesi che il re di Scioa sia intenzionato di porre il suo regno sotto il protettorato della Francia.

Lo *Standard* ha da Shanghai: Li-Hung-Chang respinse definitivamente le condizioni della Francia e rinviò Tricou al Comitato degli affari esteri di Pechino. Tricou dichiarò che, qualunque sia la decisione della China, la Francia riserverà la sua libertà d'azione.

Roma, 5. — Il Re arriverà domattina alle ore 8,20.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

5, ore 7,45 pom.

— La Giunta senatoriale pel progetto di legge di classificazione delle nuove strade nazionali, dopo una lunga discussione, decise di proporne l'approvazione.

Ne sarà relatore l'on. Saracco.

5, *ore 6,30 pom.*

L'*Italia Militare* assicura che il ministro della marina, Acton, cerca uno stabilimento nazionale onde affrancare la produzione delle artiglierie d'acciaio dall'industria straniera.

Ore 9,10 pom.

Il *Moniteur de Rome* conferma che il Papa inviò la benedizione al conte di Chambord. Nega però che gliela portò monsignor Vannutelli.

Questi ritornò oggi a Roma e stasera conferirà col Papa.

— Si assicura che De Rende, nunzio apostolico a Parigi, verrà richiamato.

Si manderebbe al suo posto monsignor Vannutelli, attuale nunzio apostolico a Vienna.

— Nel prossimo settembre si nomineranno cardinali i monsignori De Renda, Aloysio, Di Pietro e Laurenzi.

— Oggi venne distribuita al Senato la relazione del senatore Cannizzaro sull'Agro romano.

Il relatore propone che la legge venga approvata quale la votò la Camera.

— Il Ministero dell'interno diramò ai prefetti delle istruzioni perchè esortino le autorità locali ed i privati cittadini a coadiuvare il Governo nella sorveglianza delle provenienze sospette.

— La Giunta propose al Consiglio comunale di Roma la soppressione della tranvia a cavalli di via Nazionale a causa dell'ingombro che essa reca.

La ridicola proposta della Giunta indignò la popolazione.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 5, *ore 6,30 pom.*

Il *Bollettino delle nomine e promozioni militari* reca le seguenti disposizioni:

I colonnelli Serafini Bernardino, comandante la brigata Casale (11° e 12° fanteria), e Damis Pietro, comandante la brigata Toscana (77° e 78° fanteria), vennero promossi al grado di maggiori generali.

Il colonnello Rassaval Vincenzo, comandante la Legione dei carabinieri reali di Roma, venne collocato nella posizione ausiliaria.

Triolo, maggiore dei RR. Carabinieri; Spettini, maggiore di fanteria; Roger, relatore alla Scuola Militare, ed i capitani Bentivoglio, Lucco, Isnardi, Priola, Carradini, Corbetta e Monti, vennero collocati nella posizione ausiliaria.

Mangiaracina, maggiore, venne collocato in aspettativa.

Il tenente colonnello De Renzis cav. Michele, aiutante di campo del Re, venne esonerato da detta carica e trasferito al reggimento Nizza cavalleria.

Il capitano De Beve venne nominato aiutante maggiore nel reggimento cavalleria (Alessandria).

Bellini, sottotenente della milizia territoriale, trasferito a Vinadio.

Barone, tenente d'artiglieria, trasferito a Torino.

Fadda, maggiore, destinato al comando del reclusorio di Savona.

Viola-Boros, maggiore comandante il reclusorio di Savona, trasferito al 6° reggimento fanteria.

Scassi, Agostico, Sacco, Torti, Mazzone, Bernucca, Rozio e Bonanni, ufficiali della milizia territoriale, appartenenti agli alpini, sono chiamati per l'istruzione della classe di leva il 30 luglio ed il 16 agosto.

Vitale, Curti e Panario, ufficiali della milizia territoriale (alpini), sono chiamati, come sopra, a Mondovì.

Zanat, id. a Borgo S. Dalmazzo.

Zanucchi e Bellini, id. a Vinadio.

Radicati, Isaia, Raina, Albis, Quaranta e Maineri, id. a Dronero ed a Morozzo.

Genti e Pellano, id. a Pinerolo.

Peyretti, id. a Fenestrelle.

Ferrari, Ottone e Bollati, id. a Susa.

Lunel, id. a Chialamberto.

Picca, Allcatti, Messaglia e Dagone, id. a Torino.

Oberto, Compans, Enrico e Monte, id. a Ivrea.

Tettoni, Dapino, Germanetti, Brun, Rolla, Julis, Cima e Onice, id. ad Aosta.

Pironi, Bisagno e Bianchi, id. a Domodossola.

Rasini, capitano della milizia territoriale a Vercelli, trasferito agli alpini a Lanzo.

Ferrari, id. a Torino, trasferito agli alpini a Susa.

VIENNA, 5, ore 3,54 pom.

Il professore Lovisato è stato bandito dall'Austria.

— I principi d'Orleans, giunti ieri mattina a Vienna, non partirono ancora per Frohsdorf; forse vi si recheranno stasera.

— Le notizie del conte di Chambord sono contraddittorie; pare nondimeno che la gravità perduri.

La notte ultima fu per l'infermo assai cattiva. Lo stomaco rifiuta qualunque cibo.

PARIGI, 5, ore 9,20 pom.

Il Governo dichiarerà domani formalmente essere necessario che la Camera prima di prorogarsi deliberi sulle convenzioni ferroviarie.

Si crede che il Governo trionferà.

Le Camere si aggiorneranno il 21 corrente.

— Le notizie di Chambord sono disperate.

NAPOLI, 5, ore 6,44 pom.

Le due divisioni della squadra permanente partirono oggi per Cagliari.

Rimase qui la *Terribile*, non essendo in istato di tenere lungamente il mare.

La corazzata *San Martino* è partita per la Spezia per cambiare le caldaie.

Sarà surrogata dalla *Maria Pia*.

BRINDISI, 5, *ore 8,50 pom.*

Allo scopo che vengano presi i provvedimenti atti a scongiurare i pericoli d'un'invasione cholerica, stamane ebbe luogo un'imponente dimostrazione sotto la residenza del sotto-prefetto.

La dimostrazione era capitanata dalle Società operaie e dei Reduci (colle relative bandiere).

Una deputazione composta del sindaco e dei presidenti delle Società si recò dal sotto-prefetto, cav. De Tschunder, per chiedere energici provvedimenti stante i continuati approdi, nel porto di Brindisi, di postali provenienti dall'Egitto.

Il cav. De Tschunder assicurò la popolazione dicendo che il Governo aveva già provveduto a tutto.

Raccomandò la calma e la fiducia nei saggi provvedimenti di esso, a cui sta a cuore la salute ed il benessere dello popolazioni.

I dimostranti, applaudendo il discorso del sottoprefetto, si sciolsero pacificamente al grido di *Viva il Re!*

COMO, 6, ore 8,30 *ant.*

Ieri sera fu tenuta al Municipio un'adunanza di padroni industriali e di operai. La discussione si è prolungata animatissima oltre la mezzanotte. Vennero lette parecchie relazioni sulle condizioni dell'industria serica. Non fu possibile alcun accordo. L'assemblea decise di rappresentare al Governo le tristi condizioni dell'industria e di tenere un'altra adunanza onde stabilire la tariffa delle mercedi.

(Agenzia Stefani)

Dresda, 5. — Mentre il re di Sassonia visitava a Mitau uno stabilimento industriale, si ruppe accidentalmente il meccanismo, rimanendo morto il capo politico Hubler e ferito gravemente il capo dello stabilimento. Il Re e le altre persone rimasero salve. Il Re fu vivamente commosso, rinunciò di continuare il suo viaggio, e tornò a Dresda.

Costantinopoli, 5. — Il sultano, oltre la prescrizione del Consiglio sanitario, ordinò personalmente delle misure supplotorie. Quattro vapori, con personale medico, sorveglieranno la costa della Siria, della Caramania e dell'Arcipelago di Smirne. Una corvetta a vapore, recante un commissario, avrà la sorveglianza generale, e reprimerà, occorrendo, le infrazioni colla forza. I lazzaretti di Beyrouth e Smirne essendo insufficienti a causa della grande emigrazione dall'Egitto, saranno provvisti di tende. Si approntorà un lazzaretto a Salonicco, se sarà necessario. Queste misure del sultano destano la riconoscenza generale.

Anversa, 5. — Venne stabilita una quarantena di cinque giorni per le provenienze dalle Indie.

Alessandria, 5. — Confermasi che Colvin succederà a Baring come ministro delle finanze delle Indie.

Parigi, 5. — Monsignor Vannutelli, latore della benedizione papale, visitò Chambord.

Il *Gaulois* crede che il principe Gerolamo decise di seguire attentamente gli avvenimenti onde immischiarsene.

Sofia, 5. — Venne stabilita una quarantena per le provenienze dalla Turchia. Un cordone sanitario si porrà alle frontiere della Rumelia orientale e della Macedonia.

Cairo, 5. — Ieri sono morti di cholera: 116 a Damietta, 47 a Mansurah, 6 a Chirbino. Un caso sospetto ad Alessandria. Il totale delle vittime fino ad oggi è di 1116. Quasi nessun europeo.

Parigi, 5 (*ore 3,30 pom.*) — Chiusura: Italiano 92 47.

Praga, 5. — Oggi, all'apertura della Dieta, il presidente rilevò che il paese attende dai suoi rappresentanti una mitigazione dei disidii esistenti. Soggiunge che l'accordo dei Tedeschi cogli Czechi non potrà ottenersi da alcun altro Corpo legislativo all'infuori della Dieta. Il governatore salutando la Dieta a nome del Governo, espresse la sua soddisfazione per le parole del presidente, nella speranza che le due nazioni si stenderanno la mano per compiere il comune pacifico lavoro.

Brisbane, 5. — La decisione del Governo inglese di respingere l'annessione della Nuova Guinea destò malcontento. Il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo del Queensland farà tutto il possibile per compiere l'annessione. Anche il Governo di Melbourne rifiuta di accettare come definitiva la decisione del Governo inglese contro l'annessione.

Napoli, 5. — Sono partite per Cagliari due divisioni della squadra permanente.

Marsiglia, 5. — Circa 800 operai italiani, lavoranti in una fabbrica d'olio, fecero sciopero e domandano un aumento di salario. Alcuni furono arrestati perchè impedivano la libertà del lavoro.

Londra, 5. — La notizia che il re di Scioa voglia mettersi sotto il patronato della Francia è infondata.

Frohsdorf, 5. — Lo stato di Chambord è invariato. La dispepsia e la debolezza continuano. Stasera consulto.

Parigi, 5. — Il Ministero decise di discutere le convenzioni ferroviarie avanti le vacanze, prorogando, occorrendo, la sessione. In tale caso domanderebbe il rinviare al 10 agosto le elezioni dei Consigli generali, ed al 3 settembre la convocazione dei negoziati colla Compagnia dell'Ovest, ora completamente sospesi.

Le basi dell'accordo tra la Compagnia di Suez ed il Governo inglese essendo stabilite, Lesseps, in conformità del desiderio dei ministri inglesi, parte stasera per Londra, per consacrare l'accordo.

Londra, 5. — Consolidati inglesi 100 7/16; Rendita italiana 89 3/8; Argento due 50 1/2.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra, lire sterline 36,000.

Frohsdorf, 5. — Il consulto dichiarò il miglioramento sensibile di Chambord, senza che tuttavia il pericolo sia sparito. I medici non credono il pericolo immediato. Il consulto si pubblicherà solamente domani. Si crede che non si abbia potuto determinare esattamente il carattere della malattia, ma i medici propendono per un'affezione gottosa.

Alessandria, 5. — In seguito all'aumento dei decessi a Mansurah ed a Samannd, i medici sono convinti che il cholera è epidemico. Avvennero due decessi fra i soldati formanti il cordone.

Newhaven, 5. — Iersera la regina di Rumania e la principessa Enrico del Paesi Bassi, il principe e la principessa di Wied visitarono a Cobleuza l'imperatrice. Sorpresi da fortissimo temporale, un fulmine cadde su un albero presso la vettura, ferendo leggermente il cocchiere. I principi non furono colpiti.

Vienna, 5. — Chambord, informato stasera dell'arrivo a Vienna dei principi d'Orléans, incaricò immediatamente Derainconrt di recarsi domattina a vedere il conte di Parigi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 5 luglio.

Rinviasi il bilancio dell'istruzione la interpellanza BRIOSCHI annunziata ieri.

Discutesi il progetto della spesa per il concorso al monumento Garibaldi.

CARACCIOLO raccomanda che non si ponga mano a tale monumento con non sia assodata la costruzione di quello a Vittorio Emanuele. Accenna le obbiezioni sollevatesi contro il progetto di erezione del monumento del Padre della Patria in Campidoglio.

DEPRETIS riconosce per sentimento universale non potersi ritardare l'iniziamento del monumento a Vittorio Emanuele. Circa la definitiva ubicazione del monumento il Governo interpellò di nuovo una Commissione d'illustri uomini istituita a tale oggetto. La Commissione trovossi perfettamente d'accordo sul luogo scelto dal Governo. Locchè è fissato irrevocabilmente sul monumento, in conformità al concorso, sorgerà in Campidoglio. Appena esaurito il nuovo concorso, il Governo darà immediata opera alla più sollecita possibile erezione del monumento.

Approvasi il progetto e si approvano pure i progetti seguenti: 1° Allargazione ad usi morali di gallerie e biblioteche ed altre collezioni d'arte e d'antichità; 2° Istituzione di una pretura a Terranova Pausania.

***

Discutesi il progetto sul contingente di 1ª categoria per la leva dei nati del 1863.

SARACCO dicesi che per creare due nuovi corpi d'armata, riducasi la presenza dei nostri soldati sotto le armi a 21 mesi, e per la minor parte a 33 mesi. Lamenta anche l'eccessiva esiguità dell'effettivo delle compagnie e la insufficienza dei quadri, determinata massimamente dalle infelici condizioni della Cassa militare. Non intende rimproverare il ministro della guerra, ma criticare il sistema.

FERRERO dice che il progetto è conforme alla facoltà concessa al Governo. Il sistema adottato nel nostro esercito è conforme a quello adottato negli eserciti stranieri. Circa la Cassa militare, il servizio è assicurato per un biennio, poi si provvederà.

SARACCO replica, citando l'esempio della Germania dove gli effettivi sotto le armi sono molto maggiori, pure essendo maggiore la disciplina e lo spirito militare delle popolazioni.

FERRERO dice ogni paese avere la sua specialità di sistema.

Approvasi il progetto e si approvano pure i progetti: 1° Stato del sott'ufficiali dell'esercito; 2° Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito; 3° Assegnamento al comune di Norcia del fondo destinato a costruire una borgata.

Discutesi il progetto sulla Cassa di assicurazione pegli infortuni degli operai sul lavoro.

DIGNY dichiarasi favorevole alle disposizioni dell'art. 3° che esonera dalle tasse di bollo e registro e ipoteca i trasmutamenti della Cassa di assicurazione contro gl'infortuni degli operai sul lavoro; ma sembragli che ciò danneggi la finanza, cioè un monopolio a danno dei medesimi operai che si vogliono soccorrere. Crede che quanto meno, anche le altre istituzioni di soccorso dovrebbero fruire di eguali benefizi.

LAMPERTICO, relatore, sostiene che la finanza non ha nulla da allarmarsi per questo progetto, chè esso è conforme alle ordinarie ragioni di giustizia e civiltà, agli svolgimenti economici sociali. Crede che sarebbe un pessimo partito il ritardare l'approvazione della legge.

GRIFFINI spiega il suo voto favorevole al progetto.

BERTI sostiene che i benefizi inscritti nel progetto a favore della nuova istituzione sono conformi alle tradizioni legislative nostre. Il 3° articolo del progetto rappresenta il concorso dello Stato nella creazione di un nuovo istituto di soccorso.

Dimostra che i benefizi sono effettivamente molto modesti. Il Governo riservasi di vedere quali misure possono convenire, ove si riconoscesse che lo sviluppo in avvenire della Cassa nazionale dovesse recare un vero danno alla concorrenza privata.

MAGLIANI dichiara che con questo progetto non s'intese di accordare l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile. Spera che il nuovo istituto tornerà uno stimolo efficace alla concorrenza privata. Dichiara che il Governo è alieno anche da ogni idea di privilegio.

CANONICO dichiarasi favorevolissimo alla legge.

DIGNY, dopo le dichiarazioni del Governo, rimanda a proporre emendamenti.

Approvasi il progetto.

MAGLIANI presenta il progetto per un sussidio all'Istituto tecnico di Como.

Nella votazione segreta dei progetti per la nomina dei membri della Giunta d'inchiesta e per la revisione della tariffa doganale sono tutti adottati.

Levasi la seduta alle 6 1/2.

Parigi,	4	5
3 0/0 francese comm. nuova	80 05	80 35
3 0/0 francese	78 40	79 05
5 0/0 francese	106 25	106 67
Rendita italiana	92 15	92 55
Azioni Ferrovie Romane	— —	135 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27 5
Banca Ipotecaria	600 —	— —
Consolidato inglese	100 9/16	100 7/16
Obbligazioni Lombarde	299 75	301 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8

Borsa Ufficiale. — 6 luglio 1883.

Consolidato 5 0/0. — Contr. del mese in corso 99 15 95 15 — In 1. 99 35 95 15.

Corso legale 99 15.

Az. Unione Bancaria P. e C. — Contr. del mese in corso 259 25 — In 1. 251 251 25.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 85	99 95	— —	— —
Svizzera	99 65	99 95	— —	— —
Londra +4	— —	— —	24 98	25 02
Germania +4	— —	— —	121 3/8	122 1/8

Cronaca Borsa. — 6 luglio 1883.

Finalmente ieri la Borsa di Parigi ci ha mandato una chiusura in vivissima ripresa particolarmente per l'italiano.

Ecco i corsi ufficiali:

99 35, 78 05, 106 67, 92 67.

I corsi delle ore 4 hanno confermato la ripresa:

— —, 78 37, 106 42, 92 45.

Altri telegrammi particolari portano per l'Italiano il corso di 92 50.

Si dice che la ripresa è dovuta alla risoluzione del Governo d'insistere perchè la discussione delle convenzioni ferroviarie si faccia immediatamente, ed anche per l'accordo che sembra fatto fra Lesseps e l'Inghilterra a proposito del canale di Suez. Crediamo però che vi abbia concorso l'essere terminata la liquidazione e la realizzazione di alcune partite all'aumento che non potevano più sostenersi.

Ore 12

Borsa molto migliore. Vi sono ancora molte esitazioni, ma in generale sembra che la speculazione incomincia a riprendere un po' di fiducia in un miglior avvenire.

Rendita fine corr. 99 32 a 99 37 1/2.
Rendita per contanti 99 15 a 99 10.
Banca Nazionale 2280 a 2275.
Mobiliare 782 a 787.
Banca Torino domandata a 625.
Carturo Italiana 280 a 280.
Tiberina 306 a 305.
Credito Torinese 234 a 233.
Unione Banche 251 a 250.
Banca Sconto 303 a 301.
Tabacchi 569 a 567.
Meridionali 170 a 175.
Industria e Commercio 217 a 210.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 6 luglio.

	Gialli			*Verdi e Bianchi*		
	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.
			Asqui mir. 400.			
40 37	36 35		36 32	— —	— —	— —
			Alba mir. 75.			
42 30	— —		— — gi 20	— —	— —	— —
			Asti mir. 700.			
40 43	35 39		30 34	— —	— —	— —
			Bra mir. 1320.			
40 43	34 30		— — 30 33	25 29	— —	— —
			Canelli mir. 870.			
40 37	36 33		— —	— —	— —	— —
			Carmagnola mir. 125.			
41 37	36 32		— — 31 27	26 22	— —	— —
			Casale mir. 200.			
40 38	37 35		33 30	— —	— —	— —
			Ultimo bollettino.			
			Castelnuovo d'Asti mir. 350.			
36 39	32 35		— —	— —	— —	— —
			Cavour mir. 820.			
36 38	— —		— — 32 33	29 31	25 28	
			Cuneo mir. 150.			
40 43	32 36		— —	30 33	— —	— —
			Chivasso mir. 203.			
38 34	33 30		— — 28 24	28 30	— —	— —
			Cortemiglia 2100.			
33 35	— —		— —	— —	— —	— —
			Conco mir. 3300.			
35 40	— —		— — 28 33	24 26	20 22	
			Dogliani 550.			
41 38	37 30		— —	— —	— —	— —
			Fossano mir. 1800.			
37 40	32 36		— — 29 32	31 28	— —	— —
			Ivrea mir. 703.			
44 38	— —		— —	— —	— —	— —
			Mondovì Breo mir. 1010.			
38 34	33 29	28 24	28 34	23 20	19 16	
			Nizza Monferrato mir. 157.			
36 42	31 35		— —	— —	— —	— —
			Novara mir. 1300.			
39 43	35 39	24 34	31 35	28 30	24 27	
			Novi Ligure mir. 167.			
44 30	— —	— —	— —	— —	— —	— —
			Padova mir. —			
38 —	— —	— —	24 —	— —	— —	— —
			Pinerolo mir. 1800.			
31 41	— —	— —	24 34	— —	— —	— —
			Racconigi mir. 560.			
42 37	30 32	31 30	32 27	26 22	21 18	
			Saluzzo mir. 1200.			
42 39	38 33	34 30	32 29	28 25	23 20	
			Savigliano mir. 1500.			
41 36	— —	— —	33 23	24 18	— —	— —
			Voghera mir. 550.			
42 38	37 33	32 30	29 26	— —	— —	— —
			Torino mir. 900.			
39 41	35 33	30 34	— —	26 27	— —	— —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera) — 4 — 5

Furino 9 marche pel corr.(*) Fr. 50 25 — 58 —
» per agosto » 56 75 — 56 —
» per Ture e ottobre » 59 — — 57 —
» pei 4 mesi ultimi » 58 25 — 58 —
Zucchero saccarino 88 disp.(**) » 53 — — 53 —
» raffinato sciolto disp. » 103 — — 103 —
» bianco 3 disp. » 60 25 — 60 —
» id. a 4 mesi da Sbre » 59 50 — 59 50

Liverpool, 5 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 7,000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 6,000.

Havre, 5 luglio (sera).

Cotoni — Vendite balle 700.
Mercato calmo.
Caffè — Vendati sacchi 3000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 6 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 1,375
» — Vendite » 3,000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Tutti gli associati antichi e nuovi sono pregati di indicare con precisione quale delle tre edizioni essi desiderano.

ESTERO

Lettere Francesi.

Parigi, 4 luglio.

IL CONTE DI CHAMBORD E LA FRANCIA.

(R. R.) — Nel momento in cui scrivo, il conte di Chambord non è ancora morto, ma le sommità mediche di Vienna lo hanno condannato. Il principe è affetto da un tumore al lato sinistro, ed ha inoltre una malattia interna, sulla natura della quale il parere dei medici è diverso; secondo gli uni, si tratta di un male allo stomaco; secondo altri, di una ipertrofia del cuore. Tutti sono però d'accordo nell'opinione che lo stato dell'ammalato è disperato. Il conte di Chambord non può più sopportare nessun alimento solido; vive di latte, e con nutrimenti introdotti artificialmente; egli è smagrito e non è più riconoscibile. I chirurghi sono d'avviso che qualunque operazione chirurgica al tumore dello stomaco riescirebbe mortale. Una catastrofe è dunque imminente.

Non c'è giornale in Francia, qualunque ne sia il colore, che non si occupi della malattia del conte di Chambord e non calcoli l'influenza che la morte del Borbone di Frohsdorf può esercitare sulla politica. Tanto a Destra come a Sinistra, nelle regioni ufficiali ed in quelle indipendenti, nei circoli politici e diplomatici, tutti sono d'accordo nel credere che la scomparsa del conte di Chambord sia un avvenimento col quale bisogna contare e che può far nascere seri avvenimenti in Francia.

Ciò prova che il principe occupa un posto importante nei destini del suo paese, e dimostra pure che la Repubblica non è ancora ben sicura di sè.

In America ed in Inghilterra la morte di un cittadino, per quanto grande ed illustre che egli sia stato, non esercita nessuna azione sulla marcia degli affari del paese. Ecco invece che qui in Francia la morte di un uomo che è stato sempre in esiglio e che si può dire appena cittadino francese, suscita nella direzione della politica un'agitazione estrema, che può produrre complicazioni pericolose.

Si ha un bel fare, ma non è ancora la democrazia che è padrona della Francia; dodici anni di governo repubblicano non sono ancora stati sufficienti a far sì che la Repubblica sia certa di se medesima. Nelle regioni politiche officiose vi si dice chiaramente: La morte del conte di Chambord è un male per la Repubblica; egli ci serviva a tener diviso il partito monarchico.

Se i Francesi vogliono che la loro Repubblica duri, debbono pensare ad organizzarla diversamente, cercare che essa sia più sinceramente democratica e soprattutto meno *autoritaria*; finchè le cose dureranno così, ogni uomo, per repubblicano che sia, preferirà sempre il modo di governo della monarchia costituzionale, quale lo si ha per esempio in Italia alla Repubblica autoritaria che si ha oggidì in Francia.

***

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

La Commissione parlamentare incaricata di esaminare le convenzioni fra lo Stato e le grandi Compagnie ferroviarie, ha preso ieri gravi determinazioni.

Se la Camera le approva, ciò renderà impossibile la pubblica discussione delle convenzioni prima delle vacanze parlamentari, e terrà in tal modo in sospeso fino alla ripresa della sessione lo stato generale delle finanze francesi.

È vero che la convenzione colla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée è stata accettata ed il deputato Rouvier è stato nominato relatore; ma è stato deciso che nessuna relazione non sarà fatta nè presentata alla Camera prima che tutte le altre convenzioni siano pure state approvate.

Lo scopo di questa risoluzione è chiaro: ha per fine di far andare le cose per le lunghe ed aggiornare indefinitamente la importante questione dei grandi lavori pubblici del piano Freycinet.

È un'ostruzione bella e buona sul genere di quelle praticate in Inghilterra, e creerà senza dubbio gravi imbarazzi al Ministero Ferry.

***

INTENDIMENTI DI PROSCRIZIONE.

Secondo mie fondate informazioni, il Deputato Ploquet avrebbe dichiarato a parecchi amici politici essere sua intenzione di ripresentare la sua famosa legge di proscrizione dei principi non appena che la morte del conte di Chambord sarà un fatto compiuto.

Precauzioni contro il cholera in Grecia.

Atene, 30 giugno.

(V. P.) — Un nuovo flagello ci si presenta in prospettiva, qualsichè per la povera Atene non fossero più che bastati e il vaiuolo, il quale ha fatto strage l'anno scorso, e non si può dire ancora continuamente scomparso, e la epidemia che la desolò due anni or sono.

Le notizie che conoscete pei vostri telegrammi vi hanno già potuto persuadere a quali pericoli ci troviamo esposti dopo la comparsa del terribile morbo a Damietta, Porto-Said, Mansurah.

E qui, non occorre dissimularlo, s'è fatto molto luogo alla paura, e ad una voce si reclamano i più energici provvedimenti dal Governo.

Il quale però, bisogna dirlo, si è tosto mostrato all'altezza della necessità, e già portò la quarantena di giorni 5, stabilita fin dal principio per le provenienze egiziane, a giorni 11, ed ordinò l'attivazione, oltrechè dei lazzaretti di Pireo, Corfù, Delo, come vi ho telegrafato, anche di Volo e Trichieri.

Ieri è giunto il postale di Alessandria con 63 passeggeri, e siccome il lazzaretto del porto di Pireo, che trovasi all'imboccatura di esso nella località denominata *Cauthara*, non era ancora allestito, trovandovisi ancora dei convalescenti vaiolosi, perciò quei passeggeri furono trasbordati sul *Missolunghi*, un vecchio legno da guerra che trovasi in disarmo nel vicino arsenale di Salamina, e deve passarvi la quarantena sotto la più scrupolosa osservanza dell'Autorità militare.

Posso aggiungervi anzi che due bersaglieri di Pireo, essendosi, per incuria di lavoro, avvicinati al bastimento egiziano, vennero presi e costretti a subire essi pure la contumacia.

L'eccesso di zelo, in parecchi casi, non è mai da rimproverarsi, e così merita lode anche l'Autorità medica cittadina, la quale impartì tosto le misure più rigorose al nostro Ospitale maggiore in ispecie, dove, se da fonte certissima, erasi verificate giorni sono un caso di morte violenta per fortissima dissenteria.

Oggi che vi scrivo, il Consiglio medico governativo è radunato per prendere altri provvedimenti a tutela della pubblica salute.

ITALIA

La leva del 1861 e l'esercito nel 1881-82.

L'on. generale F. Torre ha dato novella prova della sua lodevole operosità e della profonda cognizione della scienza statistica, pubblicando di questi giorni la solita annuale *Relazione sulle operazioni della leva militare eseguita sui giovani nati nell'anno 1861 e sulle vicende del nostro esercito dal 1° ottobre del 1881 al 30 settembre del 1882.*

Codesto nuovo lavoro, intitolato al senatore e tenente generale Emilio Ferrero, ministro della guerra, è ripartito in due parti, alle quali vanno annessi alcuni assennati pareri e sentenze, come pure assai importanti documenti intorno a cose che all'esercito si riferiscono.

Dalla sovraccennata Relazione, la quale tratta ampiamente della leva, del servizio e del progressi dell'esercito, stralciamo i seguenti ragguagli:

Il 30 settembre del 1882 il numero degli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile ascendeva complessivamente a 1,046,769, di cui 714,958 erano parte dell'esercito permanente e 331,802 della milizia mobile.

I 714,958 uomini, che componevano *l'esercito permanente*, vogliono ripartire come segue:

246,300	appartengono ai reggimenti di fanteria.
241,656	ai distretti militari.
17,160	ai battaglioni alpini.
42,439	ai bersaglieri.
36,712	alla cavalleria.
67,212	all'artiglieria.
15,887	al genio.
19,830	ai carabinieri reali.
2,705	alle scuole militari e reparti d'istruzione.
5,320	alle compagnie di sanità.
796	al Corpo degli invalidi e veterani.
240	al deposito dei cavalli stalloni.
1,257	alle compagnie di disciplina.
1,782	agli stabilimenti militari di pena.
12,402	agli ufficiali in servizio attivo, in disponibilità od in aspettativa.
2731	agli ufficiali di complemento.

La milizia mobile constava di 301,506 uomini di fanteria di linea e di bersaglieri:

3,181	che erano parte dei battaglioni alpini;
21,808	di artiglieria;
3,944	del genio;
1,225	ufficiali;
439	ufficiali di complemento.

Ove poi a questi 1,046,769 uomini, componenti l'esercito permanente e la milizia mobile, si aggiungano 1208 ufficiali nella posizione di servizio ausiliario; 3936 ufficiali della milizia territoriale; 3649 ufficiali della riserva; ed infine 930,066 uomini di bassa forza della *milizia territoriale*, risulta che il 30 settembre 1882 l'Italia nostra annoverava 1,985,619 uomini di truppe di terra, senza comprendere tra essi quelli appartenenti all'armata.

Ci duole che l'indole del giornale e la ristrettezza dello spazio non ci consentano di riferire più particolareggiati e assai interessanti ragguagli che si contengono nella elaborata relazione dettata dal generale Torre. Accenneremo però ancora ai seguenti dati che riguardano il grado d'istruzione di cui erano forniti gli uomini di 1ª categoria della classe 1850 quando vennero sotto le armi, in confronto di quello che possedevano quando furono inviati in congedo illimitato.

Dei 55,276 uomini ascritti ai diversi corpi dell'esercito, 26,765 sapevano leggere e scrivere e 23,501 erano istruiti o sapevano soltanto leggere.

Or quando essi vennero inviati in congedo illimitato, ben 50,874 sapevano leggere e scrivere.

Sin lode pertanto a chi primo istituiva le scuole reggimentali e a coloro che vi concorsero o vi cooperano tuttavia in maniera così proficua.

Abbiamo pure i dovuti encomi al generale Ferrero, il quale si mostra sollecito per la istruzione, la coltura e i progressi del nostro esercito. E si abbia infine le nostre congratulazioni l'onorevole e dotto generale Torre per la sua bella relazione che siamo certi verrà assai favorevolmente accolta e degnamente approvata da quanti sono in Italia e fuori passionati cultori degli studi delle cose militari e della statistica.

Precauzioni sanitarie.

Ecco il testo dell'ordinanza di sanità marittima, emessa dal ministro dell'interno e segnalataci telegraficamente dal nostro corrispondente di Roma:

« Vista la legge 20 marzo 1865, allegato G, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali 26 dicembre 1871;

« Vista l'ordinanza n. 8 del 28 giugno pel trattamento contumaciale delle navi provenienti dall'Egitto;

« Ricevuta informazione ufficiale della manifestazione del cholera in Alessandria d'Egitto;

« Considerando essere opportuno di addivenire a misure eccezionali di precauzione, di estendere verso litorali compromessi per la prossimità dei luoghi infetti o sospetti per la manifestazione di casi di cholera, dichiarati sporadici, e verso quelli che attuarono misure contumaciali insufficienti;

« Decreta:

« Art. 1. Le contumaciali imposte contro le provenienze dall'Egitto, sono da oggi regolate come segue:

« Dieci giorni di osservazione per le navi con una traversata inferiore a dieci giorni;

« Quindici giorni di osservazione per le navi con una traversata inferiore di dieci giorni;

« Venti giorni di quarantena di rigore per le navi che avessero avuto il benchè menomo sospetto di malattia fra le persone imbarcate a bordo, o riconosciute in condizioni igieniche non soddisfacenti, qualunque sia la durata della traversata.

« Art. 2. Il trattamento previsto dall'articolo precedente sarà fino a nuovo ordine applicato anche alle navi che giungeranno da oggi in poi dai porti della Reggenza di Tripoli, dalle isole di Malta e di Cipro, e da porti situati al di là del canale di Suez, qualunque sia il tenore delle patenti di cui si trovino provviste.

« Art. 3. Le navi provenienti dall'Egitto, dalla Reggenza di Tripoli, da Cipro e dai porti oltre il canale di Suez, colpite da quarantena di osservazione, potranno essere avviate a scontarla in un porto provveduto di un lazzeretto, tutte le volte che in quello di arrivo manchino i mezzi di sicuro ancoraggio in località perfettamente isolate.

« Art. 4. Le navi colpite da quarantena di rigore dovranno senz'altro dirigersi ad un porto a lazzeretto.

« Art. 5. Nella quarantene di osservazione devono essere compiute le misure igieniche di sciorino e di spurgo previste dall'articolo 133 delle istruzioni ministeriali 26 dicembre 1871, ed in quello di rigore è obbligatorio lo sbarco in lazzeretto delle merci suscettive di prima classe e la loro disinfezione.

« Art. 6. Resta fermo il divieto d'importazione dall'Egitto degli stracci, cenci ed abiti vecchi non lavati, e viene da oggi in poi esteso anche ai porti indicati nell'art. 2.

« Art. 7. Le navi provenienti dai porti del litorale austro-illirico e dalmato saranno da oggi in poi assoggettate ad osservazione di cinque giorni ed al compimento delle misure igieniche relative.

« I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

« Roma, 3 luglio 1883.

« *Il ministro* DEPRETIS. »

BANDITO DALL'AUSTRIA.

Un nostro telegramma di Vienna ne annuncia che il prof. Domenico Lovisato — il valoroso compagno di Bove nella spedizione alla Terra del Fuoco — è stato bandito dall'Austria. Il Lovisato — cittadino italiano e professore della Università di Sassari — è nativo di Isola d'Istria. Egli era tornato alla sua terra natale per passarvi una parte delle vacanze. Senonchè, arrivato a Isola la domenica 1° di luglio, il lunedì mattina alle ore 9 gli veniva intimato dal sergente-capo dei gendarmi di abbandonare Isola e partire a bordo del piroscafo di Capodistria nel pomeriggio; ed ecco qui il decreto di bando:

« Al sig. *Domenico Lovisato*, professore, « in Isola.

« Considerato che Ella non possiede la cittadinanza austriaca;

« Considerato che la di Lei dimora in questo territorio si presenta per riguardi di ordine pubblico e di sicurezza come inammissibile,

« L'I. R. Capitanato distrettuale trova di pronunciare a mente del paragrafo 2, capoverso quinto della legge 27 luglio 1871 R. L. I. N. 88 in di Lei confronto lo sfratto dall'intero territorio in cui vige la predetta legge.

« Ella abbandonerà quindi entro 24 ore il suolo austriaco, mentre in caso diverso verrebbe effettuato lo sfratto forzoso.

« Nel caso del di Lei ritorno verrebbe consegnato all'autorità giudiziale penale pella punizione.

« Capodistria, il 1° luglio 1883.

« L'I. R. capitano distrettuale

« Bosisio. »

Il prof. Lovisato si presentò al R. Consolato d'Italia e mercè i buoni uffici del console cav. Durando presso il signor luogotenente, potè rimanere a Trieste fino alla partenza del piroscafo per Venezia, alle ore 11 di notte del giorno 3.

Diede motivo al bando il tenore della conferenza tenuta tempo fa a Udine dal Lovisato sul suo viaggio in Patagonia.

L'ordine del bando è partito sino da allora direttamente dal Ministero.

Al momento della partenza del piroscafo c'erano al molo S. Carlo molti agenti e guardie di polizia.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Racconigi. — Ci scrivono:

La candidatura dell'egregio avvocato Ercole Giordano in sostituzione dello Speirino, verso il quale rimarrebbe inutili i tentativi fatti da varie parti del Collegio per una nuova scentazione, trovò anzi favorevole pure in questo paese, per cui un gruppo di elettori decise di sostenerla. Sono certo le ragioni di tale determinazione. È tuttora incerto se l'avv. Ferrero-Gola, già candidato locale nelle scorse elezioni, si riprenda a tentare le sorti dell'urna. D'altronde, per quante siano le buone qualità dell'avv. Ferrero-Gola, qualità che lo rendono un candidato tutt'altro che disprezzabile o da prendere a gabbo, e gli valsero allora uno splendida dimostrazione di stima da parte dei suoi concittadini nell'ultima elezione, tuttavia oggidì la sua candidatura politica è punto opportuna. Fa duopo che le altre parti del Collegio imparino pure a conoscerlo e vi cancelli la nomea di radicalismo sotto cui venne dai suoi nemici dipinto pronto le tranquille nostre popolazioni, qualifica che per altra parte venne già da lui smentita.

Gli elettori di Racconigi nel sostenerne oggidì la candidatura farebbero con grande probabilità un buco nell'acqua, ed unico risultato materiale che ne verrebbe sarebbe quello di aumentare l'isolamento in cui si trova questo importante paese in mezzo al Collegio, senza avere poi al Parlamento un rappresentante che gli sia momentaneamente vincolato. Nessun'altra preoccupazione tiene gli elettori che appoggiano l'egregio avv. Giordano, fiduciosi come sono nella bontà della causa. Per ottenere ciò non fa duopo fare l'apoteosi del Giordano. Il favore che incontrerà la candidatura di lui in tutte le altre parti del Collegio si fonda su moventi troppo importanti e certo conosciuti.

Nel fare presente agli elettori indipendenti di Racconigi queste brevi considerazioni, non spinti da idee preconcette, preoccupati solo dall'indirizzo che minaccia Racconigi, fiduciosi che l'egregio Ferrero-Gola, raccomandando il detto ciceroniano: *Salus patriæ suprema lex*, varrà al bene del paese posporre l'onestà e giusta sua ambizione, confidiamo di vedere anche qui bene accolta la candidatura dell'avv. Ernesto Giordano come lo è nelle altre parti del Collegio.

Palazzolo Vercellese. — *Inchiesta ed elezioni.* — Ci scrivono in data del 3 corrente:

Domenica finalmente ebbero luogo le elezioni amministrative in questo Comune per la formazione generale del Consiglio comunale, stato sciolto per gli abusi verificatisi sotto la passata amministrazione, ispirata da determinate persone appartenenti al capoluogo del circondario. E il successo fu pari al bisogno, perchè tutti i nuovi 15 eletti ottennero brillanti dalle 200 ai 282 voti, mentre l'ex-decente funzioni di sindaco, capo del vecchio partito, ebbe solo quattro (dicasi 4) voti.

La questione di Palazzolo è una di quelle che agitò essenzialmente il circondario vercellese per le alte influenze fatte valere onde impedire che la verità venisse a galla. Si tratta di un patrimonio comunale vistosissimo in gran parte usurpato, con accompagnamento di incredibili parzelle d'un avvocato consulente del Municipio che figura creditore per ritenuti assunti dal Comune, stato replicatamente respinto dalla Deputazione provinciale. L'inchiesta, di cui si attende ancora la pubblicazione della relazione, fatta per ordine della Prefettura di Novara, ha durato risalire sino al 1860 per avere cognizione di tutti gli enormi pasticci verificatisi nell'azienda comunale. Sciolto finalmente il Consiglio comunale dopo nuove e lunghe sistemazioni, in nominato a commissario regio il cav. Poggiani, che ha ora la soddisfazione di rimettere l'amministrazione ad un Consiglio che, come esso desidera, sia più curante dei pubblici che dei privati e personali interessi.

Senonchè tutta la luce non è ancora fatta sopra questo fatto disgraziato, ed ora che gli elettori hanno condannato la passata amministrazione, è necessario che a tutti e non ai soli Palazzolesi siano note le risultanze penose di di quell'inchiesta, destinata ad abbattere molti idoli di creta, e tale perciò da imporsi a tutti gli onesti cittadini, indipendentemente dai partiti a cui possano appartenere. E da sperarsi perciò che il vivissimo desiderio di molti e dello stesso Consiglio provinciale dimostri all'onorevole prefetto comm. Pissavini riserbi verificata quell'opportunità ed utilità di pubblicazione della relazione, per cui fu a lui inviata, salvo errore, mandato di fiducia dalla Deputazione.

Novara, 3 luglio. — *Corriere Novarese.*

Il nuovo capo dell'Ufficio tecnico provinciale, cav. Carruggio, appena nominato diede le sue dimissioni. Varie e contraddittorie sono le voci che corsero in proposito, e forse il motivo vero del rifiuto non fu tampoco abbandonato. Ad ogni modo il Consiglio provinciale è convocato pel giorno dieci ultimo di procedere a nuova nomina. E in quello stesso giorno l'onorevole Piero Lacava farà un'interpellanza sulla costruzione dei ponti di Trino e Crescentino.

— Ieri l'altro, 3 corrente, si aprì la sessione di questo Circolo straordinario delle Assise. A presiedere la Corte fu chiamato quello attuale ed operoso maggiorato che è il consigliere Oberti-Bertani, assistito dai due giudici Arboni e Rasmilini. Appena finita la parte interlocutoria del primo processo, che era di lignaggio non basso, venne la parola il procuratore regio, il valente e cortese cav. Teja, dando il benvenuto al presidente ed ai giurati, addusse le ragioni per le quali la sessione non si era potuta tenere prima, e poi, procedendo con argomentazioni concise e convincenti, chiese ed ottenne la condanna dell'imputato, sennonchè tutti gli alberi della difesa.

— Nello stesso giorno un certo Proti, del sobborgo di San Martino, volendo salire sulla trave mentre era in moto, cadde accidentalmente sotto di essa e rimase calpestato sull'istante. Il disgraziato accidente avvenne in presenza di parecchi, ed il personale della ferrovia non vi ha nessuna colpa. Fu certamente sventurata la sorte che successe al povero Proti, moglie, alla quale si era unito per poco in irreparabile sventura.

Chieri. — Ci scrivono:

Il giorno 29 giugno prossimo passato, nella sala municipale, una bella festa ebbe qui luogo.

Preceduti dalla banda musicale *Regina Margherita*, i nostri Veterani, con a capo l'esimio loro presidente signor Capello Giuseppe, in numero di oltre ottanta, recavansi al Palazzo municipale per ricevervi e venire regalati dal signor sindaco, quale rappresentante del Governo, della nuova medaglia dell'Unità d'Italia (1848-1870).

Raccolti in ampio locale, pavesato dei colori nazionali, trovaronsi a riceverli l'illmo signor sindaco cav. nat. Demaria, assistito dalla Giunta municipale.

Dopo il suono della Marcia Reale disse applauditi parole il signor sindaco, e fece la distribuzione della medaglia commemorativa a ben sessanta e più Veterani.

Parlarono in seguito il cav. Ravelli, capostazione, ed il geom. Bonino: quello il vero tipo del veterano, questi il vero tipo del soldato italiano; esprimere forti e nobili sentimenti, e con calde e patriottiche parole destarono la commozione e l'entusiasmo nella scelta uditorio.

La nostra banda musicale *Regina Margherita* rallegrò gli intermezzi di questa simpatica festa, ed al suo fianco accompagnava gli intervenuti alla sede del *Sotto-Comitato dei Veterani*, ove, dopo brindisi e marziali strofe di inno, si lasciarono affettuosamente.

Esposizione generale italiana.

Ieri, alle ore 2 1/2, nell'aula del Consiglio comunale, si radunava il Comitato generale dell'Esposizione generale italiana pel 1884.

Assistevano una cinquantina circa di membri del Comitato medesimo insieme a quelli del Comitato esecutivo.

Presiedeva il sindaco conte Di Sambuy, vice-presidente del Comitato generale, il quale a nome del presidente, il Duca d'Aosta, dichiara aperta la seduta.

Scusano per lettera la loro assenza dalla seduta i signori Beltrame, Breda, Consiglio, Teja, Cantoni ed Allasia.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta antecedente.

Si propongono e si acclamano a nuovi membri del Comitato generale gli onorevoli signori principe Torlonia di Roma, senatore Campana di Venezia, comm. Tolomei sindaco di Padova, barone Raimondo Franchetti sindaco di Treviso, comm. Desiderato Chiaves, principe Canossa di Verona, barone Rovedio di Ferrara, ingegnere Ghizzolini di Milano, prof. Enrico Gamba di Torino.

Il segretario generale Danco dà lettura della seguente relazione del Comitato esecutivo annessa al bilancio di definitivo previsione per la gestione antecedente all'apertura dell'Esposizione.

Onorevoli colleghi,

Nelle relazioni che il Comitato esecutivo ebbe l'onore di presentarvi nelle antecedenti sedute, esso vi narrò specialmente la genesi e le basi dei nostri lavori, vi espose i concetti in cui si era ispirato nell'esecuzione del massimo da voi deliberato e sottoposto alla vostra decisione quelle altre risoluzioni che gli parvero necessarie per dare all'opera comune il carattere di una completa manifestazione dell'attività nazionale.

Fin dalli 14 ottobre 1882 il Comitato stesso vi aveva presentato i progetti degli edifizi da costruirsi ed un bilancio di previsione della entrata e della spesa, compilato per così dire a grandi linee, benchè vi si fosse portata la più minuta cura per raggiungere colla massima approssimazione il vero.

Quel bilancio si era diviso in due parti, contemplando nella prima tutte le entrate e la spese precedenti l'apertura dell'Esposizione e per modo che nessun impegno si dovesse assumere che fosse superiore allo introito di cui prima di quell'epoca si avesse sicurezza.

Nella seconda fase del bilancio si annotarono le previsioni degli introiti durante l'Esposizione e delle corrispondenti spese, nel concetto di destinare al rimborso delle somme versate dagli azionisti tutta la differenza attiva che dovesse risultare.

Ma sottoponendo alla vostra approvazione quel bilancio di prima previsione ed il concetto che lo inspirava, il Comitato esecutivo vi assicurava tanto allora che nella susseguente relazione della 5 febbraio 1883 che avrebbe raccolto minuziosamente tutti gli elementi della sua gestione e appena fosse stato possibile di migliorare l'elemento positivo a quello semplicemente presunto, avrebbe ossequentemente presentati all'esame ed all'approvazione vostra i definitivi stanziamenti, sentenziati dall'autorevole voto della Commissione di finanza.

Il Comitato mantiene ora la sua promessa sottoponendo al vostro esame il bilancio di definitiva previsione per la gestione antecedente all'apertura della Mostra, del quale ben possono darsi oramai accertati con sicurezza i singoli elementi.

Ed è lieto di constatare che le previsioni non hanno fallito, e che il severo e prudente concetto di non assumere alcuna impegno antecedente all'apertura che, prima dell'apertura stessa, non sia saldato o non trovi corrispondenza nelle entrate già assicurate o quelle poco, in qualunque la tutte la sua integrità.

Le entrate che quel primo bilancio prevedeva nella somma complessiva di 3,713,625, si sono ricostituite a 3,825,000, e voi ben potete vedere come al sia lasciato ben poco margine all'avvenire e tutti gli elementi dell'entrata consistano in somme di cui ben si può dire completamente assicurato l'incasso.

La parte passiva essa pure presenta un miglioramento in quanto che, mentre prima la somma delle spese preveduto stava al di sotto dell'attivo per L. 46,625, che venivano assegnate alle imprevedute spese impreviste, ora essa si chiude con risultato anche migliore, lasciando cioè come fondo di riserva per gl'imprevisti ben 115,000 lire.

L'analisi delle singole partite annotate al passivo è assai facile. Le spese pei fabbricati ed addobbi preveduto in L. 2,750,000, stante il felice risultato degli appalti, lasciarono margine a serie economie; i contratti già conclusi, non ostante nuove esigenze e le ampliazioni rese necessarie per l'Esposizione di elettricità, Zootecnica, ecc., portano il Comitato a ritenere, in base ai rapporti dell'Ufficio e della Commissione tecnica e d'accordo colla Commissione

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(83)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito).*

VII.

Guebriand avrebbe voluto che Levigier gli raccontasse per qual modo era riuscito e di quali argomenti si era servito per giungere a quella insperata soluzione.

Ma Levigier fu impenetrabile.

— Ho visto il signor Maurizio Fargeas, — si limitò a rispondere, — gli ho dimostrato l'assurdità di questo duello ed egli mi ha compreso... Ho visto pure mio figlio ed anche a lui ho fatto intendere la ragione. —

Ma questa spiegazione non poteva soddisfare Guebriand. Fece subito una riflessione:

— Maurizio Fargeas e Paolo Levigier non si conoscevano e non si erano mai veduti prima del duello. Hanno conosciuto reciprocamente il loro nome ricambiandosi le carte di visita la sera in cui si sono incontrati davanti la bottega di mia figlia. Ora, in quel momento fra Paolo e Maurizio non doveva esistervi alcuna relazione; perchè supponendo — cosa del resto improbabile — che quella donna fosse già la bella dell'ufficiale, la vista soltanto del nome di Fargeas sulla carta dell'avversario l'avrebbe fatto retrocedere da un simile duello. Questo d'altronde fu stabilito dopo lo scambio delle carte di visita. Prova che il nome di Fargeas era affatto sconosciuto a Paolo Levigier. È vero che l'udì da me all'epoca dell'arresto di Luisa, tanto che egli andò a cercare l'indirizzo di Maurizio al palazzo delle Malesherbes, ma è vero altresì che se la signora Fargeas fosse stata l'innamorata di Paolo prima del duello, l'ufficiale avrebbe rifiutato di battersi col figlio di lei. Ma allora, che sia stato il duello il motivo della relazione? —

L'immaginazione di Guebriand lavorava su questo punto, e poi soggiungeva:

— Se la relazione data dall'epoca del duello, vuol dire che Levigier nelle sue spiegazioni ha provato senza dubbio a Maurizio ed a Paolo che non potevano battersi per causa della signora Fargeas. Ma perchè? Che ha potuto dire dunque Levigier? E come si spiega che io trovo la signora Fargeas in casa di Paolo? Io non comprendo nulla. —

Ed ebbe un bel discervellarsi, non poteva raccapezzarsi.

E tornava sempre alla sua idea fissa:

— È impossibile che la signora Fargeas sia la bella dell'ufficiale; essa non è più giovane... perchè Paolo devo avere i suoi venticinque o ventisei anni e Maurizio... questa supposizione è inammissibile... Allora, cosa credere?

Un giorno, tornando a casa, in via Poissonniers vide venirsi incontro Maurizio e Paolo seri e tristi, camminando l'uno dopo l'altro.

Egli si fece da banda per lasciarli passare.

I giovanotti lo salutarono, gli strinsero la mano e salirono le scale.

Dopo il duello essi si erano visti molte volte, e la rivalità che poco mancò non fosse loro fatale, era riuscita a staccarli dopo che Levigier ebbe loro svelato il segreto che li faceva fratelli.

Invece provarono un affetto nato improvvisamente, una mutua simpatia, un dolore comune a tutti e due.

E tre o quattro volte, spinti l'uno verso l'altro da questo istinto e dalla fraterna amicizia, si erano incontrati e avevano passato insieme parecchie ore.

Ed anche Levigier, intenerito da questa sventura che colpiva due esseri nel principio della loro esistenza, vedeva con piacere quella relazione e in fondo al cuore si sentiva attratto verso Maurizio che pure era il frutto dell'adulterio di sua moglie, ma che legalmente era suo figlio.

E non si creda alle inverosimiglianze quando diciamo che Levigier era attratto verso Maurizio.

Il figlio di Fargeas non era forse da compiangere?

L'affetto di Levigier veniva dalla pietà, da una pietà profonda.

A forza di vivere solo, di sacrificare tutto a Paolo, era giunto ad una filosofia un po' egoista che gli faceva trovare indifferente tutto ciò che non riguardava Paolo. Ora, la situazione di Paolo e quella di Maurizio, entrambe disgraziate per colpa della madre, doveva avvicinare i giovanotti nel suo cuore. Egli non soffriva più del fatto di Elena — ne aveva portato il lutto per tanto tempo! — ma comprendeva che quei due giovani dovevano soffrire, ed ecco perchè li circondava della stessa compassione.

Sentimento delicato germogliante nel cuore del buon'uomo, così come un fiore prezioso sopra una terra privilegiata.

Il giorno in cui Guebriand incontrò Maurizio e Paolo, questi non indossava l'uniforme, cosa molto rara.

Ora, Guebriand lo aveva visto sempre in tunica, *képi* e calzoni rossi, in modo che non fu colpito come Levigier, come Luisa dalla rassomiglianza che esisteva fra i due figli di Elena.

Quando si trovò faccia a faccia con essi, allora soltanto notò che avevano gli stessi tratti della fisionomia.

Si sarebbero detti due fratelli, e fu precisamente questa la riflessione che venne subitanea a Guebriand.

— Si direbbe che sono fratelli! —

E, vivamente impressionato da questa riflessione, li seguì con lo sguardo.

Il no fece un'altra:

— Ecco là due uomini che per un momento nella loro vita si sono odiati al punto che uno dei due giurava di uccidere l'altro; erano nemici e rivali, che in generale vale la stessa cosa. E per una parola di Levigier questi due giovani, che alla vigilia si volevano sgozzare, divengono amici come due dita della mano! Eh! ma ecco un seguito di duello molto raro in verità! Chissà che cosa voglia dire tutto ciò? —

E la sua immaginazione meridionale fabbricò mille chimeriche invenzioni. Concluse che la signora Fargeas da un parto e Levigier dall'altra erano stati gli anelli di unione fra i due giovani. Quest'uomo e questa donna si conoscevano dunque?

Ma come mai la signora Fargeas e Levigier si erano conosciuti?

Quali rapporti esistevano fra loro?

Quale legame? quale segreto?

Perchè evidentemente doveva esservi un legame, un segreto!

E perchè Levigier non ne aveva mai parlato? Aveva dunque interesse che nessuno sospettasse niente.

E quale era questo interesse?

Guebriand si perdeva in tutte queste domande, in tutte queste supposizioni e non giungeva mai ad una conclusione che gli sembrasse logica.

— Ebbene, — disse fra sè alla fine — bisogna anzitutto, prima di fare delle altre ricerche, che io sia sicuro che la signora Fargeas e Levigier non sono sconosciuti all'altra; ma per pervenire a ciò come fare? —

Architettò alcuni piani che trovò tutti inapplicabili.

Di tanto in tanto pensava a Maurizio ed a Paolo, e la sua riflessione di poc'anzi tornava a galla:

— Si direbbe che sono fratelli!

E gli spuntava un sorriso maligno.

— Questo fatto lascierebbe supporre, se veramente sono fratelli, che le relazioni fra Levigier e la moglie di Fargeas sono state molto strette. E bisogna bene che Fargeas non sospetti di niente, perchè se avesse qualche sospetto mostrerebbe i denti. Dopo tutto non è impossibile che Levigier sia stato l'amante della signora Fargeas quando questa era giovane... La signora Fargeas è meridionale..... Fargeas lo è pure, e Levigier è di Marsiglia..... si saranno conosciuti forse..... Paolo allora sarebbe un figlio naturale? To'! To'!

(Continua) JULES MARY.

spenza, che la somma di L. 2,460,000 basterà [illegible] all'uopo.

Il grande avvenire che si annunzia nella Galleria del lavoro, dove le più potenti e interessanti industrie saranno presentate in azione, impose pure al Comitato oneri non indifferenti, per la somma totale di L. 250,000, ma queste non alterano le proporzioni del bilancio e saranno ampiamente compensati dalla singolare attrattiva che sarà esercitata da tale Galleria.

Il Comitato doverà pur provvedere anche nella più stretta misura alle inevitabili spese di rappresentanza, ricevimenti, concorsi, ecc., e ho letto proponendo per tale scopo la somma di L. 10,000, che non parrà certo eccessiva all'uopo.

Ma prima dell'apertura occorrerà provvedere a tutto ciò che è ordinamento e collocamento, ai banchi, alle vetrine, ai mobilii, alle divise, al servizio della pubblica sicurezza e dei pompieri, e ciò vi dà ragione degli stanziamenti singoli che inscrivemmo nel titolo secondo sotto il nome di spese per l'ordinamento.

Ognuno di tali capitoli di bilancio si lascia ora non più sopra un'approssimativa previsione, ma sopra un minuto studio della materia, e noi abbiamo fiducia che dividerete gli apprezzamenti del vostro Comitato.

Non è luogo in questa breve relazione alla dimostrazione analitica dei varii elementi su cui si fondano gli stanziamenti per ogni capitolo. Gli schiarimenti, che il Comitato è pronto a darvi ampii e completi, ve ne daranno piena giustificazione.

Il Comitato esecutivo si è dovuto oggi limitare ad esporvi le sue previsioni ed i risultati ottenuti circa la gestione economica dell'Esposizione. Sarebbe prematuro il riferire sui risultati dell'appello fatto a tutti i produttori italiani perchè concorrano alla nostra Esposizione; sarebbe fuori di luogo il parlarvi del lavoro amministrativo degli uffizi.

Il termine prefisso alla presentazione delle domande non è ancora chiuso. Molti e potenti produttori presentarono ancora le loro domande, e saranno ben accetti anche quelli lavoratori dell'ultima ora; molte domande stanno ancora presso le Giunte distrettuali che devono [illegible] su di esse un loro giudizio; la fase dell'appello ai produttori [illegible] è ancora finita, anzi può dirsi appena giunta ora al suo punto culminante.

Ciò non ostante, il Comitato non può trattenersi dal dirvi che i suoi risultati del giorno d'oggi già superano le più rosee previsioni. Senza parlarvi, per ora, delle schede degli artisti a cui fu assegnato termine assai più lungo e che pure già affluiscono, più di quelle della speciale Esposizione zootecnica e Concorso ippico, ecc., per eguali ragioni, e benchè vi abbia anche per tali rami fondata speranza di ottimo successo, vi diremo che furon già ci sono giunte più di 6,000 domande di espositori già esaminate ed ammesse dalle Giunte distrettuali, che un buon numero ci resta ancora in esame presso le stesse Giunte, che quotidianamente si aumenta a centinaia il numero dei richiedenti, e ciò per la sola parte industriale, la quale si annunzia così d'assai superiore a tutte le Esposizioni italiane finora effettuate. Abbiamo già ricevute più di 600 schede di Enti morali e Società operaie.

E figurano nelle domande i più bei nomi dell'industria italiana, e tutte le provincie vi hanno, senza eccezione, portato un potente contributo; anche quelle che altra volta si erano mostrate meno docili agli inviti, anche le più lontane colonie dove gli esuli nostri constituiscono tuttavia alta la fama dell'ingegno e della attività italiana e portano invariato nel cuore il ricordo della patria assente.

E si devono aggiungere le molte domande per l'Esposizione di elettricità a cui sono ammessi anche gli stranieri, ed a cui concorreranno i più illustri fra gli specialisti che coltivano questa forza, nella quale l'industria pone tante speranze; le molte scuole professionali; tutti gli istituti scolastici del Regno, che ci riveleranno nella sezione didattica il grado di progresso a cui sono giunti; la patriottica esposizione delle memorie del nostro risorgimento; tutte insomma le più importanti manifestazioni della vita nazionale, che formeranno tanta parte della nostra Esposizione generale, e coopereranno grandemente al suo splendore.

Possiamo quindi andar certi che i tutti corrisponderanno alle comuni fatiche, ed è consolante per tutti noi il poter fin d'ora essere sicuri che non avremo lavorato invano e che la grande Patria comune potrà anche in questa circostanza andare orgogliosa di tutti i suoi figli.

Il [illegible] Di Sambuy da quindi lettura del bilancio preventivo.

Entrate

(Prima dell'apertura dell'Esposizione).

Azioni sottoscritte a tutto il 31 marzo 1883, L. 2,179,400 — Azioni da sottoscriversi, 20,600 — Obbligazioni versate o promesse a tutto il 31 marzo 1883, 50,070 50 — Obbligazioni possibili prima dell'apertura, 1,020 50 — Concorso del Municipio di Torino, 500,000 (*) — Concorso del Governo, 1,000,000 — Interessi delle somme depositate presso gli istituti, 60,000 — Proventi di segreteria, 200 — Rimborsi, 7500 — Proventi diversi, 500.

Totale entrate L. 3,825,000.

(*) Non comprese altre L. 34,000 dal Municipio pagate per espropriazioni sui terreni messi a disposizione dell'Esposizione.

Spese

(Prima dell'apertura dell'Esposizione).

Spese d'amministrazione — Stipendi agli impiegati, L. 75,000 — Stipendi agli assistenti alle costruzioni, 11,000 — Posta e telegrafi, 10,000 — Stampati, 50,000 — Oggetti di cancelleria, 8000 — Illuminazione e riscaldamento, 500 — Fitti passivi, 3000 — Mobile da ballo e diverso, 10,000 — *Mobili ed utensili diversi*, 8000 — *Spese di pubblicità*, 70,000 — *Storia dell'arte*, 300,000 — *Festeggiamenti*, 125,000 — *Uffizi tecnici Ricevimenti*, 75,000 — *Assicurazioni marittime*, 50,000.

Costruzioni, fabbricati, ecc. — Galleria per le industrie manifatturiere L. 840,000 — Galleria per le industrie meccaniche 430,000 — Galleria per le industrie estrattive, chimiche e belle arti, 360,000 — Ingresso principale, locali, accessori e uffici, 182,000 — Locali per la didattica, materiale ferroviario e porta Raffaello, 120,000 — Salone, portineti e gallerie, 170,000 — Galleria per la beneficenza e pubblica assistenza, 72,000 — Galleria per l'industria agricola, 90,000 — Galleria per la marina e navigazione, 36,000 — Padiglione per le orificerie, 13,000 — Padiglione di pubblico decoro, 8000 — Sistemazione di locali nel castello del Valentino, 15,000 — Adattamenti generali al sito del Tiro a segno, 3000 — Adattamenti dei locali del Pallamaglio, 10,000 — Tettoie per le caldaie a vapore, 20,000 — Ingressi corso Dante, corso Diagonale e sotto il castello, 35,000 — Sezione del Risorgimento Italiano, 30,000 — Costruzioni accessorie, casse, capelli, ecc., 20,000 — Costruzioni complementari nelle gallerie e decorazioni, 50,000 — Sistemazione suolo, vie, tambinature, vasche, ferrovie, 78,000 — Chiusura perimetrale della località, 10,000 — Sistemazione giardini, aiuole, piantamenti, 40,000 — Esposizione zootecnica, 9,000 — Tendo, addobbamenti speciali, mobili, sedili, ecc., 10,000 — Condotta e consumo acqua potabile, 20,000 — Spese impreviste, 34,000.

Impianto galleria del lavoro — Impianto motrici e trasmissioni galleria del lavoro, L. 65,000 — Impianto trasmissioni per la galleria dell'elettricità, 30,000 — Impianto caldaie degli espositori, 30,000 — Impianto caldaie di locomotive provviste dalle F. A. I., 17,000 — Impianto tubulazione e valvole per il vapore, 10,000 — Impianto apparecchi alimentazione, 4000 — Impianto apparecchi per trarre acqua dal Po o da pozzi, 12,000 — Verniciature, 3,00 — Spese impreviste, 23,000.

Spese per viaggi, ricevimenti, concorsi, gratificazioni, ecc., L. 10,000.

Personale — Ispettori, custodi e fattorini, lire 50,000 — Operai meccanici, fabbri-ferrai, falegnami, ecc., 3000 — Spese impreviste, 2000.

Materiale — Provvista di vetrine, banchi, ecc., L. 50,000 — Mobilio, illuminazione e riscaldamento uffizi e camere, 5000 — Attrezzi per trasportare e ordinare gli oggetti, 2000 — Impreviste, 3000 — Forza pubblica e pompieri, 15,000 — Ufficio di ricevimento, 12,000 — Divise e diluvii, 25,000 — Provvista carbone, olio, ecc. per la galleria del lavoro, 5000 — Riserva, 115,000.

Totale spese L. 3,825,000.

Sambuy dichiara quindi aperta la discussione generale sul bilancio.

Denza crede insufficiente lo stanziamento di L. 10,000 nella categoria spese per viaggi, ricevimenti, concorsi, gratificazioni, ecc.

Corsi parimenti reputa inferiore al necessario lo stanziamento di L. 34,000 spese *impreviste* nella categoria costruzioni, fabbricati, ecc. ecc.

Villa, presidente del Comitato esecutivo, prendendo occasione dagli schiarimenti che deve dare in risposta alle osservazioni di Denza e di Corsi, spiega il concetto generale a cui fu informata la compilazione del bilancio. Fa ben notare anzitutto che trattasi del bilancio anteriore all'apertura e quindi all'esercizio dell'Esposizione.

Tale esercizio sarà regolato in seguito con altro bilancio, non essendosi voluto col presente nè vincolare nè far assegnamento sulle future risorse dell'Esposizione.

Nei preventivi delle *Entrate* del presente bilancio si ha ragione di credere che le cifre presentate siano pressochè esatte. Le 20 mila lire calcolate in previsione di nuovi azionisti, al giorno d'oggi sono già state coperte quasi interamente. Così pure si è quasi raggiunto il preveduto aumento di sottoscrizioni a fondo perduto.

Le somme che il Comitato esecutivo riscuote, o vengono collocate a frutto o il impiegano nelle spese stanziate. Il Comitato ha cura di tenere nel limite più ristretto le spese di amministrazione; ma chi ha qualche pratica di ordinamento di Esposizioni sa che vi sono necessità improscindibili ed a cui non si potrebbe sottrarre senza compromettere l'esito dell'opera finale.

Parla dello stato attuale dei lavori e difilci, i quali, affidati ad intelligenti imprenditori, procedono colla maggiore alacrità.

Chi visita il recinto dell'Esposizione vede fervere una vita attivissima di un vero cantiere che misura 200 mila e più m. q., e dove le fabbriche sembrano sorgere come per incanto.

Accenna alle disposizioni di questi fabbricati, i quali, disposti secondo un concetto pratico e razionale, non permetteranno che il visitatore si trovi al rischio di perdersi in un labirinto d'Arianna, come avveniva in parecchie altre Esposizioni, ma lo verranno via via guidando per una serie di collegamenti ben disposti e contro i quali saranno vane le intemperie delle stagioni.

Tutti i locali dovranno essere compiuti pel 20 novembre prossimo venturo. Si sono pure incominciati gli studi e gli appalti per gli addobbi.

Parecchie aggiunte e modificazioni si sono dovute fare ai progetti primitivi in seguito alla deliberata esposizione internazionale di elettricità. A questa mostra speciale furono invitati i principali produttori esteri e le loro adesioni furono numerose, di guisa che il Comitato dovette prendere un locale di 4500 metri quadrati oltre una vasta superficie a cielo libero. Altre disposizioni si dovettero prendere per la deliberata esposizione zootecnica. Tale esposizione sarà rinnovata ad intervalli secondo le stagioni, ed ogni intervallo verrà chiuso con una fiera. La mostra zootecnica sarà preceduta da un concorso ippico con premi.

Accennando ai progetti fatti per provvedere l'Esposizione di una forza motrice di oltre 000 cavalli, rammenta come la Commissione incaricata di tali studi ebbe il dolore di perdere uno dei suoi membri più competenti ed apprezzati, il compianto ingegnere Elia, di cui tutti ricordiamo la recente morte mentre si trovava sulla breccia del lavoro.

Assicura i signori Denza e Corsi che gli stanziamenti da essi creduti insufficienti furono calcolati dal Comitato su dati esatti, e dopochè si erano provvedute con sufficiente latitudine tutte le possibili eventienze.

Concludendo facendo invito ai membri del Comitato generale di approvare l'opera del Comitato esecutivo, il quale da tale approvazione riceverà incoraggiamento e guida per l'avvenire.

Il *Sindaco* mette ai voti il bilancio.

È approvato all'unanimità.

Niuno degli intervenuti chiedendo la parola per altri argomenti, si dichiara sciolta la seduta alle ore 5,40 pom.

— **Camera di commercio ed arti di Torino.** — La Giunta distrettuale di Torino, ritenuto che col finire del mese di luglio scade il termine utile prefisso alle Giunte per l'accettazione delle domande di ammessione, si rivolge nuovamente al patriottismo di tutti coloro i quali possono illustrare colle loro produzioni la grandiosa Mostra Nazionale, pregandoli di presentare, senza ritardo, le loro dichiarazioni di concorso.

Lo stesso invito rivolge la Giunta torinese a quegli industriali che non hanno ancora restituite le schede state loro distribuite per la annotazione dei prodotti che desiderano di esporre.

Con tale ritardo essi pongono in imbarazzo il Comitato esecutivo pel riparto dell'area disponibile nei locali dell'Esposizione, e mettono se stessi in pericolo di non ottenere poi lo spazio desiderato.

È quindi interesse di tutti i concorrenti di facilitare al Comitato il modo di adempiere convenientemente cotale suo mandato e di consegnare perciò senza indugio alle rispettive Giunte le schede di cui fossero ancora ritenutori.

Torino, addì 27 giugno 1883.

Il presidente E. Sonnazi.

Date fiori e lagrime sulla tomba del povero giovane! È sì può morire a vent'anni pieni di vita, di coraggio e di intelligenza, con la mente calma, con un proposito fermissimo scritto in [illegible] parte segreta del cuore, accarezzato lungamente, senza che un fiotto di sangue o un cerugare di ciglia lo svelli all'affetto vigile di una madre?... E come a vent'anni si può già essere stanchi della vita e si può credere [illegible] triste la morte?

Giovanni Garibelli era nato su quel di Tortona, apparteneva ad una famiglia ricca dapprima, poscia per luttuose circostanze impoverita, cresciuta e istruitasi sempre. Aveva ingegno ed animo gentile, ma inclinato a pensieri malinconici usava i genitori teneramente, d'un amore da bambino, pieno di carezze, e gli amici amava quasi altrettanto.

Il giorno 2, alle ore 6 pom., doveva partire per Tortona; aveva lasciato un po' rammarico, ma senza confusione, l'amico Bellino, suo padre, sua madre, le sue sorelle, ed era uscito di casa, senza lasciare in alcuno l'ombra di un sospetto. Alle 8 era entrato in una stanzina dell'*Albergo del Negri* in via Lagrange: si era ferito con due colpi di rivoltella.

Il povero giovane nella sua fatale risoluzione non aveva dimenticato gli amici, e ad essi erano indirizzate le ultime lettere, piene di lacrime e di affetto. Una lunga di sei pagine era indirizzata al Bottino, e in seguito una poesia in versi martelliani.

Un altro foglio era indirizzato all'amico Fagioli, dal quale il Garbelli si era fatto imprestare la rivoltella....

Alcuni giornali dissero che il povero Garbelli già da tre anni manifestava all'amico Bottino la sua propensione a finirla, così tristamente; e che ora si era deciso perchè i parenti gli avevano negato non so quale somma di danaro. Gli amici possono solennemente smentire ciò non è vero. La causa che ha spinto quell'infelicissimo di vent'anni la conoscono forse coloro che scrivono, ma essi reputano sacre le confidenze dei moribondi.

Ieri l'altro la salma la portata al Cimitero; l'accompagnavano pochi studenti col capo scoperto e le lagrime agli occhi; non un discorso: il dolore parlava più delle parole!

Gli amici del defunto ringraziano il proprietario dell'*Albergo del Gran Mogol* e l'egregio signor prefetto Bona per gentilezze che usarono loro e per il soccorso del quale furono cortesi, un grazie di cuore mandano all'egregio signor pubblicista G. A. Giustina, il quale, senza conoscerlo, loro per il povero Garbelli quando avrebbe fatto il fratello più affettuoso, e con pensiero gentile depose sulla bara una corona di fiori.

Gli amici.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 6 luglio.

★ **Dizionario di amministrazione italiana.** — È uscito il volume quinto di questo Dizionario compilato dal cav. ufficiale Luigi Ribert, sotto-prefetto del circondario di Vercelli; esso contiene le lettere *P, Q, R*. Caso strano la una opera costituita: in poco più di sei mesi si sono già pubblicati cinque volumi e gli altri verranno pubblicati con sollecitudine ancor maggiore, cosicchè l'opera riescirà completa nell'ottobre del corrente anno.

Dell'utilità pratica e dell'importanza del Dizionario già venne fatta parola più volte in questo colonne; d'altronde esso venne riconosciuto da tutti e ne è prova il successo col quale venne accolta la pubblicazione destinata a sostituire degnamente quella del Boccia.

Il Dizionario si pubblica a volumi di mole maneggevole contenenti ciascuno tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche; l'opera intera costerà L. 32, franca di porto a domicilio, e si comporrà di oltre da mille pagine a due colonne.

Durante la pubblicazione dei singoli volumi l'egregio autore terrà conto di tutte le disposizioni amministrative e di tutte le leggi, i decreti e le istruzioni ministeriali che saranno promulgati dai Corpi legislativi ed emanati dalle autorità ministeriali, cosicchè l'opera non debba richiedere per qualche tempo correzioni, ampliazioni o modificazioni raccolte in appendici.

Le associazioni si ricevono presso Roux e Favale, Galleria Subalpina a Piazza Solferino.

★ **Poesie.** — Giacinto Stivelli è una antica e cara conoscenza della nostra *Gazzetta Letteraria*. Egli ha pubblicato testè la seconda edizione dei versi della sua *Gioventezza*. È una vera seconda edizione rivedula, corretta e diminuita; notabile ampliata dall'autore. Imperocchè la 1ª edizione del 1880 era di 332 pagine; quella venne ridotta a 133 pagine e sono [illegible] i suoi primi versi. Sono versi, sovente, belli, battaglieri; rivelano una grande scioltezza di stile; e vanno senza quella pena e quel convenzionalismo, che rende insopportabile gran parte della poesia novellina. Rammentiamo un certo suono sonoro, ma grande. Un bell'elogio il ha dato Severi asciutto; imperocchè, con nel vino dolci castelli romani c'è il vino pastoso e quello asciutto, così quest'uomo poetico della Stivelli è buono assai, ma asciutto. Speriamo ci sia la seconda edizione dei primi versi dello Stivelli ottenga dal pubblico una lettura e meritata maggiorata.

★ *Una notte fatale.* — La nuova operetta del M° Chiaiseugno: *Una notte fatale*, ha avuto ieri sera al teatro Alfieri un esito assai lieto. Non è di una grande originalità quest'operetta e tanto nella musica quanto nell'intreccio ricorda parecchi punti di contatto colle sue consorelle del repertorio francese. Ma tuttavia molto garbo, vivacità e scoppiettio di tanto buon umore, che come la si è ascoltata volentieri ieri sera, la si ascolterà ancora per parecchie altre in seguito.

Vha grande abbondanza di personaggi ed avver più grande abbondanza di equivoci, di travestimenti e di simulazioni di sessi; due o tre macchiette sono poi abbastanza curiose: fra queste il maestro *Pelicano* ed il capitano *Pistolone*. Non mancano i motti a doppio taglio, anzi fra questi alcuni che, a dir vero, sarebbe meglio tagliar via addirittura..... Fra i pezzi più salienti vanno notati l'*entrata* di Tancredi, l'aria del *Piacer supremo*, la scena dei stagrari ed i finali dei primi due atti. Di alcuni pezzi il pubblico ha voluto il *bis*, chiamando più volte gli artisti al proscenio.

Ed agli artisti va pure detta [illegible] parola di lode, perchè quasi tutti han procurato di fare il loro meglio per il buon esito dell'operetta.

Si distinsero specialmente la signora Moreto, il Pastore, il Grossi, il Doretti, ecc. ecc.

L'orchestra abbastanza affiatata.

L'allestimento scenico della *Notte fatale*..... merita gli onori del giorno.

★ **Arena Torinese.** — Stasera ha luogo a questo caffè teatro la beneficiata della signorina Antonia, una delle più simpatiche e valenti attrici della Compagnia Lazzeri.

Essa ha scelto per la rappresentazione di stasera le Fosche al Convento del Beccaruello, l'*Ungarina* di Molnach e Halvey, e la farsa *Attenti Pinfanticida*.

Dopo la prima produzione la signorina Antonia darà un monologo scritto per la circostanza, dal titolo: *Oh signore!*

Auguriamo alla simpatica artista un lusinghiero successo ed un buon concorso di spettatori.

★ **Teatro Balbo.** — Stasera verrà riprodotta dalla Compagnia Scalvini l'opera comica in tre atti di Strauss: *L'orgia o la tentazione di un pipistrello*.

★ **Manzotti e Marenco in Pretura.** — Qualche settimana fa, se il lettore ricorda, avvenne a Milano una scena disgustosissima fra il maestro Romualdo Marenco ed il coreografo Manzotti, i due celebri fattori dell'*Excelsior*.

Il Marenco aperse querela per ingiurie private; il Manzotti aperse, alla sua volta, controquerela, e ieri l'altro all'una i due signori comparvero davanti al pretore urbano di Milano, i cui buoni uffici e consigli valsero a farli recedere dalle rispettive querele. Il coreografo ammise di essersi trovato, al momento del fatto, in uno stato di esasperazione, e di voler [illegible] in via d'accomodamento lire 00 a beneficio dei danneggiati di Dervio.

E... per voialtri!

★ **Un'artista torinese all'estero.** — *Al Gran Circo* di Nizza sollova attualmente non poco entusiasmo una valente cantante nostra concittadina, che il pubblico torinese ha potuto applaudire già sulle scene del Regio e su quelle meno aristocratiche del Balbo.

Essa è la signorina Felicina Tandoni. Questa brava artista di canto ha veramente incontrato le simpatie del pubblico nizzardo che sentimentale l'applaudisce nella parte di *Rosina* del *Barbiere di Siviglia* ed in quella di *Adina* nell'*Elisir d'amore*.

I giornali di Nizza pure con parecchi accordi encomiano la Tandoni, alla quale predicono un brillante avvenire.

Ma l'entusiasmo maggiore sollevato dalla signorina Tandoni fu in occasione della sua beneficiata, per la quale oltre al *Barbiere di Siviglia* cantò pure l'aria dei gioielli nel *Faust*.

La *Rosina-Margherita* ebbe quella sera numerosissimi doni di gran valore ed un subisso di fiori.

È da augurarsi che la signorina Tandoni abbia a tornare dapprincipio al simpatico accoglienze, e teatro anche dell'arte italiana.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 6 luglio.

Elezioni politiche

COLLEGIO DI AVIGLIANA (III Torino)

Ci si comunica:

« Questa mattina (5) ebbe luogo nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale una riunione di elettori del III Collegio di Torino (Susa-Carmagnola-Avigliana) per discutere intorno al candidato da proporsi nella prossima elezione del 15 corrente.

« Erano rappresentate la due Società operaie di Carmagnola e di Salbasco, la Società dei reduci, il Comitato dei coloni, la Società dei contribuenti e proprietari, il Circolo della Zona fittizia di Carmagnola, e diversi altri rappresentanti di Pairino, Villastellone e dei mandamenti di Avigliana, Condove, Giaveno, Almese, Bussoleno, Oulx, Susa e Carmagnola.

« Dopo breve discussione si deliberò all'unanimità di riconfermare la candidatura dell'onorevole generale Rignetti Marco di Lovriano, e di proporla ai mandamenti che si terrà domenica, 8 corrente, alle ore 1 ant., nelle sale della Società promotrice dell'industria nazionale (Piazza Castello, n. 25).

« Il presidente dell'adunanza
« Avv. G. M. Fenoglio. »

ANCORA IL SEGUITO DELLA CAUSA SCRIVANO.

Dall'on. avv. Pasquali riceviamo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo, in ossequio assoluto del nostro sempre d'imparzialità:

« *Signor Direttore*,

« Poichè Ella si è compiaciuta di riassumere la vertenza tra la Provincia di Torino ed i suoi avvocati nella causa contro Scrivano, la invito a pubblicare quanto segue, onde chi legge il suo giornale conosca bene ogni cosa e possa giudicare a modo.

« Dopo la chiusura del primo periodo del processo Scrivano gli avvocati della parte civile si convinsero che gli elementi versati in causa dalla Provincia, e che essi trovarono quando ne assunsero il patrocinio, non erano sufficienti alla sua difesa. E per non correre la sorte degli altri tre processi, nei quali la Provincia rimase sempre perdente, il nuovo Collegio di difesa studiò e fece presentare nuovi documenti. Qualche migliaio cioè di più.

« Quindi il esaminò e il studiò primo ed ottimo infatti di molte decine di migliaia di cifre.

« Assistè poi a difesa la discussione della causa incominciata il 26 gennaio e finita il 16 giugno 1882, impiegando il tempo di sospensione (concesso ai periti per il loro lavoro) nelle ulteriori preparazioni della difesa.

« Furono molti i giorni impiegati nello arringhe.

« E quando con inatteso responso i giurati dissero che il danno era inferiore alle 500 lire, il collegio di difesa della parte civile ottenne, per magistrale sentenza, la condanna dello Scrivano a L. 500,000 di danni, più interessi e spese, la qual cosa potrebbe in definitiva liquidazione voler dire un'altra L. 250,000.

« Questa sentenza, che destò molto senso di meraviglia nel pubblico, di discussioni scrissime nel campo legale, a cura del collegio di difesa della parte civile venne confermata dalla Corte di Cassazione.

« Nè fu questa soltanto una condanna scritta dello Scrivano; ma la Provincia sarà di tutto rimborsata, perchè vi è l'*unde cuique*, e con la stessa conclusionale i difensori della Provincia chiesero ed ottennero in acconto le venissero aggiudicate L. 24,000 di rendita depositata, o cioè un capitale nominale di lire 480,000.

« Ora di tutto questo, che fu grande e faticoso risultamento, massime dopo che erano stati assolti tutti gli imprenditori accusati di complicità necessaria con lo Scrivano, la Provincia non si è data per intesa.

« Il collegio della difesa non ebbe il conforto di una parola e di una lettera di ringraziamento.

« Lo stesso mandato **provvisorio** delle 30,000 lire a dividersi fra i difensori e periti (*spiccato spontaneamente*) fu inviato senza lettera ufficiale di accompagnamento.

« E neppur dopo questo mandammo le nostre note.

« Le mandammo quando, verso la fine di gennaio 1883, ne fummo ufficialmente richiesti.

« E ciascheduno di noi credette poter desumere le ragioni del compenso non solo dalle enormi fatiche sostenute e dall'abbandono di ogni altro rapporto professionale per tanti e tanti mesi, ma ben anco dalle difficoltà superate, dalla importanza della causa, dal risultamento ottenuto, perchè questi sono gli stessi criteri della legge, e sopratutto dal pensiero che, essendo mancato ogni compenso morale, altro non rimaneva che domandare tutto il dovuto compenso materiale.

« Di lei

« *Devotissimo*
« Avv. Ernesto Pasquali.

« Torino, 6 luglio 1883. »

Noi ci guarliamo bene dall'entrare in questa vertenza: ma rileggendo questa lettera non può a meno di tornarci a mente i famosi versi del Tasso che il buon senso popolare tradusse nel motto volgare:

Le buone parole ungono...

⁂ **Arrivo di Principi.** — Ieri fece ritorno a Torino, da Monza, il Duca d'Aosta col suo tre figli: Duca di Puglia, Conte di Torino e Luigi Amedeo infante di Spagna.

Il Duca giunse coi Principi alla stazione di Porta Susa alle 7,35 pom., accompagnato dalla sua Casa militare e dal governatore del Principi, cav. A. di San Marzano.

Erano ad attenderlo alla stazione il conte Di Sambuy sindaco di Torino, i generali Mazè de la Roche e Martini, il cav. Crodara-Visconti della Casa Reale, il comm. De Amicis consigliere delegato di Prefettura, il conte Morelli sendiere del Duca, il comm. Stanzani ispettore delle ferrovie A. I. ed il questore.

⁂ **Bravi proprietari!** — Apprendiamo con soddisfazione che i signori proprietari dei palazzi di piazza Carlo Felice hanno accondisceso ad un desiderio che da lungo tempo nutriva il nostro Municipio e la cittadinanza torinese, di costruire cioè lungo le loro fabbriche e tutt'attorno alla magnifica piazza che fronteggia la stazione di P. N., i nuovi marciapiedi a somiglianza di quelli già esistenti sul corso Vittorio Emanuele e in progetto nella piazza San Carlo.

Così quella piazza, che ha già tanto attrattive artistiche e pittoresche, coll'aggiunta dei marciapiedi avrà un pregio ed un comodo di più e diverrà sempre meglio un gradito luogo di ritrovo specialmente pei forestieri in epoca dell'Esposizione.

Il Municipio per conto proprio si è impegnato a costruire i marciapiedi pei tratti che fronteggiano le piazze Lagrange e Paleocapa.

Bravi signori proprietari! ed il loro esempio trovi numerosi imitatori a crescendo decoro della nostra Torino.

⁂ **Velocipedi e velocimani.** — Un rivallente del simpatico sindaco che col corrente mese andrà in vigore il regolamento pei l'uso dei velocipedi e velocimani.

In quel giorno s'intenderanno revocate le anteriormente disposizioni di polizia che in qualche modo fossero contrarie a tale regolamento.

I contravventori sono soggetti alle pene di polizia sancite dal Codice penale.

In forza di questo regolamento i velocipedisti nel percorrere la vie della città e suoi borghi dovranno tenersi, per quanto possibile, nel mezzo della strada.

Essi potranno percorrere solo parzialmente le lastricate, ma non mai sui marciapiedi, e dove questi non esistono, dovranno tenersi distanti almeno due metri dal filo esterno del fabbricati.

È vietato l'uso dei detti velocipedi sotto i portici, nelle vie di larghezza inferiore a metri otto, nei giardini pubblici chiusi, sui bianri delle ferrovie e tramvie a vapore, sulla piazza Reale e sui *gradi* e *stradali* riservati ai pedoni, tanto nei giardini aperti quanto sui corsi.

È vietato pure il passaggio dei velocipedi nelle vie:

Pietro Micca — Barbaroux — Basilica — Beccherie — Bellezia — Bertola — Bidone — Cavour (della) — Coppel d'oro — Coppel verde — Corte d'Appello — Croce d'oro — Fratelli Bonelli — Gallo — Gerbi — Mazzini — Mercanti — Monte di Pietà — Orfane — Palazzo di Città — Palma — Pasticceri — Politecnici — Porta Palatina — Sant'Agostino — Santa Chiara — San Dalmazzo — San Domenico — San Francesco d'Assisi — San Tommaso — Scuderie Reali — Seminario — Stampatori.

⁂ **Nascite, matrimoni e morti.** — Da un resoconto dell'Ufficio d'igiene municipale di Torino togliamo i seguenti dati statistici sul mese di maggio 1883:

Nacque 622 (537 nel 1882). Matrimoni 168 (102 nel 1882). Morti 483, esclusi i nati morti ed i non appartenenti alla popolazione stabile di Torino (384 nel 1882). La mortalità media giornaliera fu di 15,5; 10,7 a domicilio, 5,0 negli ospedali. La mortalità media generalizzata all'anno è per 1000 abitanti in ragione di 23,0 (27,2 nel 1882).

La popolazione residente legale fu stabilita di 243,526 abitanti.

Visite necroscopiche in città a domicilio 316 (421 nel 1882). Morti in seguito a malattie infettive, 62 (155 nel 1882). Vaiuolo 7, morbillo 11, scarlattina 2, difterite 1, febbri tifoidee 12, difterite 6, croup 12, ipercrosi 3, stabile congenita 2, antocrania 2. Libero permesso di seppellire nel cimitero 2. Per la mancanza di generalità, ecc., furono accompagnate 5. Morti per malattie dell'apparato respiratorio 191 (219 nel 1882), acute 61, cronicho 130, fra cui 55 per tubercolosi polmonare (65 nel 1882). Morti per malattie dell'apparato digerente 76 (56 nel 1882) sonto 17, croniche 59.

⁂ **Sequestri e visite.** — Nella scorso maggio i periti municipali ordinarono 51 sequestri di derrate alimentari sui mercati di Torino. (Nel maggio del 1882 i sequestri furono 130).

Fra i sequestri si notano: 3 chilog. di carni, 28 di pesci, 3 di burro, 2 di cacio, 24 di frutta, 62 di lumari, 170 di ortaggi e 200 litri di vino.

Gli stessi periti procedettero inoltre alla visita di 57 mercati della città.

⁂ **Mercato del vino.** — Sapete quanto vino fu introdotto nel mercato del corso S. Maurizio durante il mese di maggio scorso?

2356 ettolitri e 29 litri.

Le tasse locali furono sequestrati ett. 11,70 perchè clandestini guasti dal chiatico municipale.

⁂ **Ammezzatello civico.** — Statistica del mese di maggio:

Animali macellati nell'ammezzatello 1230 del peso vivo di chilog. 1,230,812 (chilog. 983,735 di carne macellata) — Peso degli *animali introdotti in cascina ed in quarti*, chil. 787) (710,5 peso netto) — *Carni introdotte* esaminate al microscopio, chil. 12,028 (presso l'ammezzatello, chil. 717,5, scalo di Porta Nuova, 5157) — *Sequestri* di animali o visceri, 33.

⁂ **Cani vaganti.** — I sorveglianti municipali accalappiarono, nel mese di maggio, 17 cani vaganti senza museruola.

⁂ **Corsi autunnali di ginnastica educativa.** — Due corsi speciali di ginnastica educativa, con effetti legali, avranno luogo anche in quest'anno in Torino nelle prossime ferie autunnali, e precisamente dal 15 agosto al 15 settembre 1883, a beneficio dei maestri e delle maestre elementari, che dovrà non ebbero modo di conseguire l'abilitazione prescritta dalla legge 7 luglio 1878 per l'insegnamento obbligatorio della ginnastica.

Tutto il corso maschile quanto il femminile sono regolarmente autorizzati dal R. prefetto della Provincia, e si terranno in omaggio alla circolare del 29 marzo 1883, N. 693, emanata da S. E. il ministro della pubblica istruzione, in cui si dice espressamente che:

« Essendo imminente la scadenza del termine concesso dalla legge affinchè... si apra « che, prima dell'apertura dei venturo anno « scolastico, tutti i maestri elementari del « Regno saranno muniti dell'attestato di ginnastica. »

Compiuto regolarmente il corso, il R. provveditore agli studi rilascierà a tutti gl'intervenuti, giudicati idonei, il certificato di abilitazione all'insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole primarie, quale necessario complemento alla patente elementare.

Vogliamo adunque i maestri e le maestre, che tuttora sono sfornili di questo certificato, provvedere in tempo a se stessi, col farsi inscrivere sollecitamente al corso, che si aprirà in loro favore alla Palestra della scuola Monviso, gentilmente concessa dall'on. Amministrazione municipale.

Avvertenza. — I maestri e le maestre sono pregati di rivolgere la loro domanda al *Direttore sig. cav. Giuseppe Bertana, in Torino, via Alfieri, 20.*

⁂ **Le campagne in Piemonte.** — Oramai si è giunti al momento della mietitura dei formenti ed è quindi naturale che da ogni parte si esaminano giudizi sul valore di quest'importante raccolta, giudizi che, secondo il solito, sono molto disparati a seconda delle diverse regioni della nostra penisola. Pare però che fra i coltivatori, in generale, domini la persuasione che la rendita del prossimo cereale sia quest'anno assai al disotto della campagna trascorsa; le regioni siddette sarebbero quelle di mostrarsi piuttosto radi e ingombri d'erbe, in molte parti attaccati dalla *roggine* e dalla golpe, flagellati dalla grandine e dagli scamazzoni.

Ed oltre a ciò, se continua a difettare con tanta frequenza, come non ha mai cessato di fare pel passato, la mietitura si dovrà pur troppo eseguire in condizioni difficilissime, per essere ora i grani nella maggior parte allettati.

Sentiamo molti coltivatori piemontesi e lodiani della semente di frumento dell'Alto Mantovano, la quale diede eccellenti risultati....

Le segale sono in gran parte mietute ed il raccolto è discreto.

Le melighe in molte parti si stanno ora ricalcando, qualunque [illegible] siasi potuto effettuare l'operazione della scalzatura; finora promettono assai bene.

Le patate sono fortemente attaccate dal seccherecchi; si vedono intieri campi di patate con fogliame interamente disseccato. Pare pur troppo che il flagello prenda gratissime proporzioni, per modo che su questo importante raccolto [illegible] si potrà fare grande assegnamento.

Le viti hanno dappertutto aspetto soddisfacente con peccionale ricchezza di grappoli, i quali, ora che la fioritura si può dire compiuta, mostrano abbondanza d'acini. Quello però che la meraviglia si è che finora, con tanta umidità e malgrado che non siansi potute praticare le dovute solforazioni, non si è ancora constato traccia alcuna di *crittogame*.

Le ricotte sono belle e promettenti, ma necessitano caldo; i trifogli sono bellissimi e rigogliosi; sono pure molto sviluppati i trifogli sui frumenti, i quali, appunto per essere troppo alti, in gran parte smarrano per troppo perdersi nella mietitura, particolarmente in Piemonte che si taglia basso, perchè verranno falciati ed caperuati colla paglia.

Dalla *Gazzetta delle campagne*.

⁂ **Igiene del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *abbonati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

⁂ *La cassa del Debito pubblico

Si prenderebbe in affitto una CASA di limon rapporto, potendo dare anche cauzione. — Dirigersi da PITTONARI, via Capelaio, 14. c 1813

D'affittare in TORINO grandi Laboratori con forza motrice e camere. — Dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. 1540

PER INDUSTRIE
D'AFFITTARE due vastissimi Cameroni a tutta luce, di 1000 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 1365

Piccoli alloggi
messi a nuovo
d'affittare al presente, corso Principe Eugenio, N. 20 (angolo piazza dello Statuto), di 3, 4 e 5 camere, con acqua potabile, al 1° e 2° piano al prezzo di L. 290, 360 e 390 annue.
Dirigersi nel portinaio. c 1306

D'affittare pel 1° ottobre per L. 525 annue
ALLOGGIO di sei membri negli ammezzati, acqua potabile, cantina, vista in via Bava e via Pessinetto. Entrata sotto i portici in piazza Vittorio Emanuele, N. 21.
Rivolgersi al portinaio. c 1812

Palazzina per villeggiatura *d'affittare al presente*, di 12 camere mobiliate con giardino, distante 35 minuti da piazza Castello, con tramvia a vapore.
Recapito via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio. c 1729

VILLA di 14 camere ben mobiliate *d'affittare* sui colli di Testona presso Moncalieri. Bellissima vista, giardino ombroso e macchia. — Recapito Torino, via Bonafous, 4, dal portinaio. c 1789

D'affittare 1766
graziosa **Villino** mobiliato, valutato **Vin (Polpraz)**, composto di 3 camere da letto, salone, cucina, cantina, ameno giardino ed acqua. — Dirigersi all'**Hôtel Suisse**, *Torino*.

Giaveno
affittasi ALLOGGIO signorile *per la stag. estiva* di 9 camere, grande giardino, passeggio ombreggiato, via Italia, 58, casa Rolando, 15 min.ti dalla Stazione. c 1702

D'urgenza. Bellissima casa, terreno annesso a breve distanza, tramvia sul luogo, fruttante un bel reddito, oltre a giardini e 10 camere libere per campagna. All'offerta migliore si aderisce. — Scrivere per visita a Beano Gio. Jac. posta, città. c 1708

Da vendere CASA in TORINO del reddito netto di L. 23 mila per L. 400 mila, a lungo mare. — Scrivere al N. **16-1818**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Casa da vendere nelle vicinanze di piazza Emanuele Filiberto (piazza Milano), divisibile in due lotti. — Per le trattative rivolgersi all'ing. G. GARAVOGLIA, corso Vittorio Emanuele II, N. 68. c 1806

Casa da vendere sul corso Vitt. Eman. — Per schiarimenti scrivere al N. **14-1771**, *Agenz. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

VILLA-CASCINA
a Rivoli con civile di 23 e più camere, e vigna circostante, di ettare 6, da subastarsi il 23 *luglio* 1883, ore 9 ant., sul prezzo di L. 18,975. — Rivolgersi allo Studio PETITI, via Botero, 9. c 1709

ZOLFO per VITI
Da *Chiavasso*, via Po, 31, *Torino*. 1510

ERNIE 1750
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Sacra di San Michele
PALAZZINA mobiliata di varii membri, cucina con acqua, *d'affittare*. Da E. CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino*. 1098

Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo
per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.*, per pronti contanti.
Fratelli DIATTO, Borgo Po — Torino. 451

TIRO FEDERALE LUGANO
dall'8 al 19 luglio 1883. 1521

BAGNI di MARE
PEGLI
Grande Hotel GARGINI
Appartamenti grandi e piccoli, camere separate, grande giardino.
c 1343 GARGINI, *proprietario*.

Da vendere
Casa di campagna senza mobilio, con terreno d'are 36 attiguo alla chiesa di S. Carlo di Cirié, distante 45 minuti dalla stazione ferroviaria di Cirié. Rivolgersi al notaio Vaccarino, Torino, via della Basilica, N. 1. c 1636

Uno dei più grandiosi
stabilimenti
di **TORINO**
da **vendere al presente**, anche in lotti di 3000 mq.
Grandi fabbricati uso fabbrica — Magnifico laboratorio — Elegante villa nel centro, cinta da vasto giardino ed in parte orto. Superficie 9000 mq.
Offerte al N. **1367**, *Ag. de Publ.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Stabilimento Idroterapico
di
ANDORNO
24ª apertura. — 1° giugno
Medici: Dr PIETRO CORTE
Dr A. TOSO e S. VINAJ, *direttori*
Scrivere alla Direz.ne ANDORNO. c 1161

1038
La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*
Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 76
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

Diffidamento. *Rossi con Agostino fu Felice* avverte il pubblico che non riconoscerà alcun debito contratto dalla sig.a *Emilia Rossi-Maganza*, sua consorte. c 1305

CAVALLO da sella e da tiro, d'anni 5, da vendere, via Bonelli, 15. c 1713

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
contro i danni
D'INCENDIO
e
rischi accessorii
a PREMIO FISSO

AUTORIZZATA
CON RR. PATENTI
5 GENNAIO
1833.
Stabilita in Torino, via Maria Vittoria, N. 18
Palazzo della Compagnia.
Società Anonima per Az. - Capitale versato L. **1,125,000**

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 142, 19 giugno u. s. della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e termini dell'art. 155 del Codice di commercio, e N. 66, 19 pure scorso giugno del giornale degli annunzi legali della Provincia, *Foglio periodico della R. Prefettura di Torino*, sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 14 giugno u. s., fissata la radunanza dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti per il *giorno 10 luglio corrente, alle ore 2 pomeridiane*, nella Sede sociale, via Maria Vittoria, N. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1882;
2. Approvazione del riparto ai signori Azionisti;
3. Approvazione dell'ammonto *riporto* premii pei rischi in corso;
4. Fissare la retribuzione ai signori Sindaci;
5. Nomina di quattro Amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti dalle loro funzioni;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti (art. 183 del Codice di Commercio).

Per poter intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere da oltre tre mesi un numero di Azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli Statuti).

Torino, 1° luglio 1883.

Per l'Amministrazione
1607 Il Direttore POLLONE.

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità della pelle
quali volatiche, efelidi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grasse (punti neri nasali, comedoni), screpolature, geloni, ecc. e procura alla pelle, una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliosa.
Lire 1.20 il pezzo (inviato di carta gialla).
Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELPECCHIO, via delle Rosine, 8; FORNELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S.ta Teresa; Dott. BOGGIO, via Barthelmet, 14; ANG.o FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; P.o FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

CINGHIONI per TREBBIATRICI
presso **GIUS. DURIO**
***Madonna di Campagna*, Torino.** 1710

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **13 luglio** p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 28 giugno 1883.

1676 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

1610
CITTÀ DI TORINO
AVVISO
Venne aggiudicata dal Municipio l'impresa per *la provvista di* 3000 *quintali di legna da ardere*, mediante il ribasso dell'1 0/0 sul prezzo di L. 4 per cadun quintale.
Il tempo utile (fatali) per presentare presso il civico Ufficio 2° (Contratti), ove è visibile il capitolato delle condizioni, offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione, scade *alle ore 11 antimeridiane di martedì 10 luglio* 1883.

1625
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta
Lunedì 9 luglio 1883, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'*impresa della sistemazione del corso Lungo Po*, con deliberamento dell'impresa a favore dell'offerente maggior ribasso sul suo importo calcolato in L. 33,000.
I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte.

Società Anonima
Proprietaria della Casa già ARDY
ora occupata
dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.
La convocata generale ordinaria estiva degli Azionisti per procedere all'estrazione a sorte di una Cedola da ritirarsi dopo il 10 gennaio 1884, ed alla nomina dei Commissari scadenti, avrà luogo nell'Ufficio centrale della Direzione di detto pio Istituto, in Torino, via Po, N. 2, il *giorno di lunedì 9 corrente, alle ore 2 pomeridiane*.
Incominciando poi dal 10 di questo stesso mese, si eseguirà il pagamento dei vaglia pel semestre in iscadenza col rimborso del capitale della cedola N. 140, estratta il 15 gennaio u. s., nella *Banca Musso e Guillet*, in questa città, via Lagrange, 2.
1603 Avv. A. CERALE

CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5.
Globi e Lanterne per illuminazioni **Palloni** areostatici. — Specialità *franco* sul luogo inviando campione oltre l'importo postale.
Lanterne Veneziane a L. 2, 3 e 5 la dozz. e L. 15, 22 e 30 il cento
Globi a colori misti » » 3, 5 e 12 id. » » 22, 28 e 95 id.
Soli e Margherite grandissimi a L. 6 e 12 la dozz. e L. 45 e 95 id.
Palloni areostatici da metri 1, L. 1 cad. - m.i 1,50, L. 1 50 - m.i 2, L. 2 50 - m.i 3, L. 4, e più grandi.
Palloni areostatici fantasia forma di Pesce, Oca, Stella, Dado, da L. 1 e 3 50 cadauno.
Il Catalogo illustrato si spedisce *gratis e franco*. 1820

ANTICA FONTE PEJO
Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con 38 medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte e Ricetta e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI, via Finanze, 3-5.** 1030

VALDIERI presso **Cuneo**, m. 1346 sopra il livello del mare, temperatura massima 30 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni termo-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ivi ai conduttori *Caroni e Gherelli*. c 1376

VENDITA, RIPARAZIONE e NOLO
Tela greggia e impermeabile, Copertoni impermeabili confezionati per carri ferroviari e stradali, locomobili, artiglieria, gruppi, treno d'armata, trebbiatrici, macchine agrarie, ecc.
Grandi teloni impermeabili di ogni dimensione e forma, raccomandati specialmente alle Compagnie di Trasporti marittimi e fluviali, per proteggere dall'acqua le merci viaggianti sulla tolda dei bastimenti.
Coperte eleganti e di vari colori per vetture e carri signorili, *break*, tende per campagna, *omnibus*, ecc.
Tele gutmannizzate di impenetrabilità garantita e di elasticità e durata considerevole, per tende e padiglioni ad uso militare, leggerissime. Copriffiamme (*abiros*) ed altri usi correnti.
Tele bituminate stradarli, per copertura di vagoni e treni militari, furgoni, bottelli, ecc., indispensabili e vantaggiose pei sigg. Armatori, Spedizionieri e Conducenti.
Tele americane per carrozzeria e mobilio.
Fabbricante J. ALMAIS CHÊNET
Fuori Barriera di Nizza, 21, Torino, stradale di Cuneo. 1221

PRESTITO A PREMIO
con interesse capitalizzato
della
CITTÀ DI BARI
DELLE PUGLIE
Autorizzato con R. Decreto.
IL 10 LUGLIO 1883
ha luogo la Grandiosa Estrazione del Premio principale di
LIRE **CENTOMILA**
nonchè altri da L. **1000**, ecc. ecc.
Nelle estrazioni successive si estraggono
30,000 Premii
fra i quali diversi da
Lire 500 mila, 300 mila, 150 mila, 100 mila, 70 mila, 50 mila, ecc. ecc.
I premi si pagano al domani d'ogni estrazione a pronti contanti.
GARANZIA SPECIALE
Il Municipio di Bari ha depositato nelle Casse dello Stato 3 milioni per garantire i premi, i rimborsi delle Obbligazioni, cioè: L. 55 di deposito per ogni Obbligazione che trovasi in circolazione; in tal guisa ogni Obbligazione viene ad avere la garanzia dello Stato per oltre la metà del suo valore nominale.
NOTIZIE — La città di Bari è una delle più ricche città meridionali, si compone di circa 50 mila anime, ha il porto frequentato da centinaia di bastimenti ed una forte esportazione in vini.
PREZZO D'EMISSIONE.
LE OBBLIGAZIONI ORIGINALI DEFINITIVE con tutti gli schiarimenti stampati in lingua italiana e francese, firmate dalle Autorità comunali, che concorrono in premi di 140 estrazioni, che sono rimborsate in L. 150 cadune, si mettono in vendita a pronti contanti a
LIRE 80 CADUNA.
Si vendono altresì al prezzo di L. 100 pagabili come segue:
Alla sottoscrizione L. 5 — Le rimanenti L. 95
da pagarsi cominciando dal 1° agosto in 19 eguali rate di L. 5 cadauna e l'acquirente oppure **spedita la prima rata in L. 5** conserva subito ai rimborsi della suddetta estrazione e successive.
È in facoltà dell'acquirente di fare i versamenti ogni 2 rate maturate ed anticipare uno o più versamenti a scanso di frequenti spese postali.
Ogni acquirente riceve in dono un biglietto della Lotteria di VERONA con 50,000 premi per il complessivo importo di 2 milioni e 500 mila lire, nonchè una cartella originale Barletta colla quale al concorrere alle seguenti estrazioni:

20 agosto 1883 con 100 premi col 1° premio di L.		**50,000**
20 novembre 1883	»	**50,000**

con questa lodata combinazione si ha il vantaggio di concorrere ai premi di una estrazione ogni 45 giorni.
Ogni obbligazione può venire 140 volte premiata, ma allorquando non vincesse premi in nessuna estrazione, verrà rimborsata dal Municipio in L. 150.

3 grandi vincite abbiamo pagate in poco tempo del Prestito **BARI** di cartelle da noi vendute e precedentemente vinte nelle seguenti epoche:
PREMII
Il 10 gennaio 1882 L. **100,000**
Il 10 aprile 1882 » **25,000**
Il 10 gennaio 1883 » **100,000**

Ogni acquirente acquistando una Obbligazione **BARI**, allorquando nella vincasse in 140 estrazioni, i denari che ha speso non li perde mai perchè è certo di avere almeno un rimborso di L. **150**, nel mentre invece giuocando al lotto, non vincendo premi, perde interamente l'ammontare sborsato.
AVVERTENZE — Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro e significare da quale giornale ha rilevato la nostra operazione; nello stesso tempo dichiarare se in caso di vincita si desidera essere informato con segretezza a mezzo lettera o telegramma. — Gratis si spediscono i bollettini delle estrazioni.
La vendita è aperta fino alla sera del **9** *luglio, presso la* Banca Fratelli CROCE, *piazza S. Giorgio, 32, p. p.*, **Genova.** 1490

STABILIMENTO IDROTERAPICO
Alt. m. 529 **St-VINCENT** XXV° Anno
PRESSO (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent
Si curano ultimamente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. *Medico-Direttore* **Cav. Giacinto BOETTI**
c 1386 *Proprietario* **NEGRI Gio. Stefano.**

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — **Vera INIEZIONE COTTIN, L. 5.**
Spedizione a mezzo posta con 30 cent. d'aumento.
Torino — *Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo* — Torino. 1755

La Casa speditrice **ANTONIO CORBETTA** di **GENOVA** offre agli *Esportatori per l'Australia e Nuova Zelanda* nei marittimi speciali da non temere concorrenza, con partenze fisse due volte al mese a datare dal *giorno 19 maggio*, e così di seguito ogni 15 giorni.
Viaggio garantito in 45 giorni.
Pronti schiarimenti per mezzo di sicurezza. — Incaricasi di qualunque altra operazione di transito. c 1067

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Una Notte fatale*, operetta.
BALBO, o. 8 1/2. — *L'Orgia*, operetta.
ARENA, o. 8 1/2. — *Fuoco al convento* — *L'impresa* — *Oh, signore!* — *Alleone l'infanticida*.
Serata d'onore dell'artista V. Vittar.
SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 5 LUGLIO 1883.
NASCITE 14, cioè maschi 7, femmine 7.
MATRIMONI CELEBRATI. — Campasso Francesco con Bonino Luigia — Ronco Carlo con Recchio Domenica — Lema Biagio con Valletti Camilla — Marucco Carlo con Bazzaroso Maddalena — Pacetti Giacomo con Terzio Ombellina.
MORTI DENUNCIATI. — Morelli Alfonso, d'anni 59, di Priero, possidente — Fea Sansone, id. 63, di Carmagnola, negoziante — Alcardi Margherita, id. 14, di Chieri — Bianchi Carolina n. Sertolini, id. 75, di Reggio Emilia, possidente — Canavero Giovanna nata Rosina, id. 69, di Castello Torinese — Gaggianesi Angela nata Ruggi, id. 23, di Torino, operaia — Maia Luigia vedova Calagno, id. 45, di Castagnole — Sapei Giuseppe, id. 57, di Inverso Porte, mugnaio — Ostellino Giacinto, id. 7, di Torino — Gatti Maddalena, id. 51, di Nelve, casa — Gallo Vittorio, id. 79, d'Asti — Benna Luigi, id. 42, di Orbiasco Superiore, bracciante — Clap-Fron Antonio, id. 46, di Giaveno, calzolaio — Parlato Maddalena nata Cugno, id. 43, di Trana, contadina — Farino Giuseppe, id. 30, di Torino, carrettiere — Sandri Raffaele, id. 62, di Feletto Canavese, pescatore — Felmoni Giovanni, id. 42, di Cannobbio, decoratore — Leone Stefano, id. 50, di Torino, contadino.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui domiciliati 11, negli ospedali 19, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 5 luglio 1883.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 737,4 3 p. 736,7 9 p. 735,9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+24,6 +23,3 +21,2
Tensione del vapore in millimetri:
15,9 15,0 11,5
Umidità relativa in centesimi:
67 63 77
Vento:
S d. calma calma
Stato atmosferico:
ser. n. coperto
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: min. +10,9 massima +27,3.
Acqua caduta millimetri 0,9.
Altezza della notte dal 5 +15,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 7 luglio 1883.
Nascere del *Sole* 4,40 — Meridiano 0,24 — Tramonto 2,5.
Nascere della *Luna* 7,54 matt. — Merid. 2,58 sera. — Tram. 9,33 sera.
Giorno della *Luna* 3°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 3 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro discende su tutta l'Europa, salvo sulla Scandinavia ove la pressione raggiunge 765 mm.
Soffiano venti deboli e variabili sotto l'influenza di molti movimenti barometrici che invadono il continente e si avanzano fino in Germania.
La temperatura generalmente elevata.
Le manifestazioni temporalesche divengono sempre più numerose.

Italia. — 3 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Salle 24 ore forti piogge in Piemonte, temporali e pioggerelle qua e là sul continente, barometro alquanto diceso.
Stamane cielo generalmente sereno, venti abbastanza forti intorno a maestro in Terra d'Otranto, deboli settentrionali altrove, barometro rialzato a 765 mm.
Mare mossa a Palascia.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 3 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+30.0	+15.0
Boccolma	+33.0	+18.0
Christiansandt	+30.0	+16.0
Copenaghen	+27.0	+18.0
Valenza	+10.1	+12.2
Yarmoot	+18.0	+10.6
Bruxelles	+27.0	+16.5
Amburgo	+30.0	+20.0
Cassel	+27.0	+16.0
Breslavia	+23.0	+18.0
Cracovia	+31.0	+15.0
Hermanstadt	+20.0	+14.0
Vienna	+28.0	+15.0
Berna	+21.0	+13.8
Parigi	+30.3	+16.5
Bordeaux	+28.0	+16.0
Lione	+32.3	+16.9
Nizza	+25.0	+16.0
Madrid	+34.0	+17.8
Lisbona	+26.0	+15.0
Trieste	+30.0	+21.0
Torino	+27.0	+17.6
Moncalieri	+28.8	+16.5
Firenze	+32.5	+17.0
Roma	+29.0	+16.9
Napoli	+27.0	+18.8
Palermo	+28.1	+17.4
Costantinopoli	+25.0	+18.0
Algeri	+20.0	+20.0
Tunisi	+23.0	+20.0
Biskra	+34.0	+20.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 3 luglio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
Ripetiamo il seguente decreto per errore occorso circa la data della proroga).
2. R. D. (num. 1432), 30 giugno, con il quale sarà data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Svizzera per prorogare fino al 31 gennaio 1885 gli effetti della convenzione di commercio.
3. R.D. (n. DCCCCLXXIII), 25 maggio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile nel comune di Specchia, Lecce.
4. R.D. (n. DCCCCLXII), 31 maggio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile nel comune di Specchia, Lecce.
5. R. D. (n. 1417), del 10 giugno, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti sotto la R. Università di Cagliari indicate nella tabella annessa al predetto decreto.
6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione forestale e nel personale giudiziario.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 4 luglio. — *Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[75 Fatt.*
Mese corrente L. 25 —
Agosto » 25 40
7bre-9bre » — —
Mercato calmo.

NUOVA YORK, 3 luglio, — Farina, da doll. 3 90 a 4 10 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 1 13 — id.
3d. luglio, » 1 10 3/4 id.
id. agosto, » 1 13 1/2 id.
id. 7bre, » 1 15 3/4 id.
Granoturco, 59 ½ al *bushel* di 35 litri.

N.B. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent di dollaro 5 centesimi, come Fiorino soldo piemontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 5 luglio.*
Lotti venduti N. —.
Carne: Al chil. Bue 1 30, Vitella 1 40, Camolo 1 00, Ovina —.
Salumi: Salame 3 50, Lardo 2 25.
Olio: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 40.
Burro: Milano 2 80, Modena 2 60.
Uova: Alle dozzina 0 67.
Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 38.
Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 68, 2ª q. 0 63, Genova —, Torino —.
Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 24, 2ª q. 20; bianco 28 50, in dischi cad. 5 15.
Cacio: Al chil. Grivera —, id. vecchia 2 33, Grana 2 90, Berna 2 —, Fontina 1 70, Gorgonzola —, Robiolo 1 50.
Patate: mir. 1, *Castagne:* —.
Verdura cruda: cad. lotto 0 50.
Conserve: caduna scatola 0 90.
Pesce fresco: Al chil. Storione —, Tonna —, Sardella —, Di mare in genere —, Angoni —, Tinca 1 20, Luccio —.
Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 25, Capponi —, Polli 1 30, Anitre 1 70, Piccioni —.

ALBA, 4 giugno. — *Bozzoli nostrani:*
Superiori, mir. 715,00. — Da L. 3 00 a 3 20 — media 3 032.
Comuni, mir. 70,50. — Da L. 3 30 a 3 80 — media 3 634.
Inferiori, mir. 12,80. — Da L. 3 15 a 3 40 — media 3 294.
Non dichiarati al peso pubblico mir. 125,00.
Totale generale mir. 1030.
Media delle tre qualità riunite per ogni chil. gialli L. 4,030.

CASALE, 4 luglio. — *Bozzoli nostrani.* — Quantità venduta a prezzo libero chilog. 1552.5 — Da L. 2 80 a 3 90 — media 3 528.
Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. 938,
I bambagini e le faloppe.

CHIVASSO, 3 luglio.

Frum. 1ª q.	ett. L.	19 09 a	19 85
Segale	» »	14 10 a	14 75
Avena	» »	7 81 a	8 24
Riso nostrano	» »	27 — a	31 00
Meliga 1ª q.	» »	15 62 a	15 48
id. 2ª q.	» »	13 23 a	14 75
Miglio	» »	10 27 a	10 27
Fagiuoli bian.	» »	— — a	— —
Fagiuoli di colore	» »	— — a	— —
Legna forte qualità	»	3 — a	3 —
id. dolce	» »	2 — a	3 —
Fieno	» »	7 50 a	7 50
Paglia nuova	» »	3 50 a	4 —
Buoi da mac. mir.	»	6 50 a	7 25
Buoi da tiro sup.	»	390 — a	415 —
Vacche sec. mir.	»	3 — a	4 25
id. da pasc. capo	»	200 — a	300 —
id. erbarugio	» »	120 — a	160 —
Vitelli mir.	»	10 — a	10 75
Maggia	» »	5 — a	6 75
Maiali	capo »	25 — a	35 —
Tori	» »	5 — a	5 20

Farina B. L. 57 50; id. C. 35 50; Pasta scuola 60 —; id. 52 — ai quint.

MILANO, 4 luglio. — Frumento nostrano da L. 23 50 a 25 00 — Id. Po da 24 50 a 25 50 — Granoturco nostr. da 16 50 a 20 25 — Id. estero da 00 00 a 00 — Segale da 15 00 a 16 00 — Riso nostr. da 29 00 a 45 00 — Idem. pugliese da 27 00 a 40 00 — Avena da 17 00 a 18 00.

Borse

BORSA DI GENOVA — 5 luglio.
Rend. it. c. 89 72 — 89 95 f.m.
Az. Banca Naz. 2256 — f.m.
Az. Cred. Mobil. it. 781 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Meridl. 471 50 f.m.
Francia lett. 99 77 — dan. 99 75
Londra vista 25 24 — dan. 25 28

BORSA DI MILANO — 5 luglio.
Rendita it. 5 0/0 cont. 89 95
id. f.m. —
Azioni Banca Nazionale —
» Banca Generale 528 —
» Banca Milano 805 —
» Banca Torino — —

Firenze,	4	5
Rendita 5 0/0	91 03	93 25
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 23	24 27
Cambio su Parigi	99 30	99 35
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	930 —	— —
Az. Ferr. Mer.	480 —	— —
Obbligg.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	705 —	708 —
Rend. mar. 3 0/0	— —	— —
Cudicata Napol.	— —	— —

Vienna,	4	5
Mobiliare	232 30	233 20
Lombardo	153 50	154 25
Italica Ang.-Aust.	106 —	106 25
Austriache	324 —	324 25
Banca Nazionale	838 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 50
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 45
Cambio su Londra	119 95	112 25
Rend. Austriaca	79 30	79 45
id. id.	78 80	78 90
Unionbank	— —	112 —
Rend. Aust. nuov.	90 20	90 30
Rend. Ung. nuov.	119 70	— —

Borse

Berlino,	4	5
Mobiliare	501 50	504 —
Austriache	556 —	557 50
Lombarde	205 50	207 —
Cambio su Londra	20 32 5	20 32
Rendita Italiana	91 20 10	91 20
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 —	11 20
Prestito Russo	94 —	94 10
Prest. ordin. russo	97 25	97 —
Argento per chil.	130 15	130 25

Fermo.
Dopo Borsa 503 50, 557 50, 207 50.

Londra,	4	5
Consolid. Inglese	— —	— —
Rendita Italiana	89 —	89 15/16
Spagnuolo	63 1/16	62 7/16
Turco	10 3/4	10 3/4
Egiz. del 1873	99 5/16	99 1/4

Stagionatura delle sete.

Torino, 5 luglio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	637 30
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	637 30
	Id. nel mese	20	
Condizione privata e Temp.	Organzino	5	285 50
	Trama	1	75 01
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	361 17
	Id. nel mese	17	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	8	815 31
	Trama	»	» »
	Greggia	1	100 27
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	919 58
	Id. nel mese	58	

Torino, Tip. Roux e Favale.